



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Unità di Roma del 2-11/41

UNA DICHIARAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO BEMPORAD

Agevolazioni per i viaggi marittimi degli emigrati residenti in Sud America e Australia

L'iniziativa risponde ad aspirazioni profondamente sentite dalle nostre collettività

Il sottosegretario agli affari esteri on. Bemporad ha rilasciato una dichiarazione in merito agli accordi conclusi dalla direzione generale dell'emigrazione ed affari sociali con le società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Dotta Lauro e Costa per i viaggi marittimi a favore degli Italiani residenti in paesi del Sud America ed in Australia: «Sono particolarmente soddisfatto - ha detto l'on. Bemporad - per gli accordi raggiunti che permetteranno di agevolare la visita in Italia dei connazionali residenti in Sud America ed in Australia da tempo assenti dalla madre patria, e che si sia così potuta avviare una iniziativa che, come faravuto modo di constatare personalmente in occasione della mia recente visita in Australia, risponde ad aspirazioni profondamente sentite dalle nostre collettività residenti nei paesi olivocentici. Di tali esigenze, d'altra parte, si erano più volte fatti interpreti presso il ministero degli esteri il comitato consultivo degli Italiani all'Estero ed i comitati consolari. La comprensione delle società di navigazione per i

problemi degli italiani all'estero ed il contributo finanziario dell'amministrazione degli esteri - ha proseguito l'on. Bemporad - adranno la possibilità agli interessati di compiere il viaggio di andata in Italia e quello di ritorno nei paesi di residenza a condizioni di particolare favore. L'iniziativa ha concluso il sottosegretario - permetterà inoltre di rafforzare ancor più i legami che uniscono i nostri connazionali in Sud America e in Australia al paese d'origine».

Gli accordi tra la direzione generale dell'emigrazione ed affari sociali e le società di navigazione citate prevedono l'effettuazione di un programma di viaggi marittimi a condizioni particolarmente favorevoli di cui potrà usufruire un congruo numero di connazionali residenti in Argentina, Brasile, Uruguay, Venezuela ed Australia in possesso dei requisiti a suo tempo suggeriti dal comitato consultivo degli Italiani all'estero. Partite speciali sono anche previste per i familiari che accompagnano i capi famiglia.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale IL PROGRESSO di NEW YORK del: 4-9-71
ITALO-AMERICANO

Per interessamento del governo italiano

Tariffe speciali sulle navi per gli italiani all'estero

ROMA, 3 (ANSA). - Il sottosegretario di stato on. Lombardi, in merito agli accordi conclusi dalla direzione generale dell'emigrazione e degli affari sociali con le società di navigazione "Italia", "Aegeo Triestino", "Vieja", "Caroli" e "Costa", per i viaggi marittimi a favore degli italiani residenti in paesi del Sud America e in Australia, ha fatto la seguente dichiarazione:

Sono particolarmente soddisfolto per gli accordi raggiunti, che permetteranno di spendere in tutta la lista dei emigranti economici in Sud America e in Australia da tempo ammessi nella Metropoli, e che si era non potuto avviare con iniziative già, e che ho avuto modo di constatare personalmente in occasione della mia recente

visita in Australia, risponde ad esigenze profondamente sentite dalle nostre collettività residenti nei paesi di destinazione.

Di tali esigenze d'altra parte - ha sottolineato il sottosegretario - si erano già volte fatti interpreti presso il ministero degli esteri il comitato consultivo degli italiani all'estero ed i comitati consulari. La conclusione delle accordi di navigazione per i residenti degli italiani all'estero ed il conseguente innalzamento dell'ammontare delle tariffe degli esteri durante la possibilità agli interessati di cominciare il viaggio di andata in Italia o quello di ritorno nei Paesi di residenza e consulari di particolare favore. L'iniziativa - ha concluso il sottosegretario - per-

motiverà inoltre di rafforzare ancor più i legami che uniscono i nostri connazionali in Sud America ed in Australia al paese di origine.

Gli accordi tra la direzione generale dell'emigrazione e affari sociali e le società di navigazione citate prevedono l'effettuazione di programmi di viaggi marittimi a condizioni par-

ticolarmente favorevoli di cui potrà usufruire un congruo numero di connazionali residenti in Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela, in accordo dai risultati a suo tempo ottenuti dal comitato consultivo degli italiani all'estero. Tariffe speciali sono anche previste per i familiari che accompagnano i emigranti.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Glain

di:

Roma

del:

10-11-41

Misure economiche del governo argentino

BUENOS AIRES, 3

Nel corso di una riunione ministeriale avvenuta ieri sera, il governo argentino ha deciso di convocare tutti i settori di attività del paese per la messa a punto di un accordo sociale.

Questo accordo consisterà essenzialmente in una "tregua", che dovrà essere concertata tra i settori economici e sociali e che comprenderà questi punti:

- congelamento, a partire dal 24 agosto scorso, dei prezzi e delle tariffe di tutti i servizi e prodotti;

- mantenimento per 60 giorni delle tariffe delle aziende governative;

- durante la "tregua", il peso non sarà svalutato e non verrà aumentata nessuna imposta;

- aumento dei salari a partire dal 1° settembre;

- aumento delle pensioni e degli assegni familiari;

Durante il periodo di "tregua", il governo studierà le misure atte ad assicurare l'equilibrio dei settori economici e sociali.

Questa tregua è stata decisa soprattutto per porre fine agli abusi degli intestine darsi e dei commercianti, abusi che verrebbero puniti tra l'altro con la confisca e la chiusura.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Secolo d'Italia di Roma del: 14-IX-1941

CLAMOROSE RIVELAZIONI LIBANESI
SU UN'OPERAZIONE CONDOTTA A ROMA

Gheddafi ricorre alla mafia per rapire i seguaci di Idris

Pesanti dichiarazioni di un portavoce libico - La polizia italiana avrebbe sventato un tentativo di assalto a un albergo della Capitale dove risiede da alcuni anni il « principe nero » congiunto dell'ex re della Libia

BEIRUT, 3. Un portavoce libico ha difeso oggi il diritto del regime del col. Gheddafi di ottenere dall'Italia la restituzione di esponenti della deposita monarchia per sottoporli a processo.

Secondo alcune fonti, i libici avrebbero deciso di servirsi della mafia per rapire gli esponenti dall'Italia e da altri Paesi europei.

In un'intervista al giornale libanese « Al Mahrer » il funzionario di Tri-

poli ha affermato che « la rivoluzione libica ha il diritto di proteggersi dai cospiratori, specie quelli i cui intrighi sono stati accertati e che continuano a cospirare contro di noi come Abdulla Abdel Sinoussi. La rivoluzione libica non esiterà a diffonderci e far tracciare i cospiratori dovunque essi si trovino ».

Il principe Abdulla, conosciuto al libico come « il principe nero », era il personaggio più influente della corte dello so Re Idris, rovesciato da Gheddafi nel 1969. Stando ad alcuni quotidiani libanesi, la polizia italiana avrebbe sventato una banda che progettava di rapire il principe da un albergo romano il 25 luglio

scorso nel corso di una vasta operazione antimafia.

Nel corso dell'azione sarebbero stati arrestati anche tre agenti del servizio segreto libico. Il principe è processato attualmente in collegamento con l'accusa di tradimento.

La dichiarazione libica rappresenta la prima conferma indiretta del tentativo di rapimento. Secondo fonti italiane le autorità di Roma avrebbero cercato di sorprendere le notizie riguardanti il tentativo per non sventare gli esponenti di Gheddafi che tenterebbero stabilirsi in Italia. Sembra che questi abbiano depositato finora 360 milioni di dollari (circa 225 miliardi di lire) nelle banche italiane.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

litaglio dal Giornale L'Espresso di Torino del 22-IX-71

Cresce in Svizzera il numero degli immigrati "clandestini"

Sono soprattutto italiani; se scoperti, vengono immediatamente espulsi - Nessuna multa (tranne una lieve multa) contro i datori di lavoro che li assumono

(Del nostro corrispondente)
Berne, 3 settembre.

Finite le vacanze, gli svizzeri ricominciano ad occuparsi dei loro problemi interni e in particolare delle crescenti tensioni sul mercato del lavoro per la mancanza di manodopera. Certo è che l'attacco sarà essi produrranno per le prossime settimane e attesa la pubblicazione di un nuovo rapporto del governo federale sulle questioni riguardanti la limitazione del numero degli stranieri, e per un paio di mesi riprenderanno a Berne le trattative bilaterali per il rinnovo dell'accordo di emigrazione del 1964. In quel tempo si profila il pericolo di una nuova ondata di tensioni, in vista delle elezioni politiche del 30 ottobre prossimo, i partiti dell'extraneo destra, come la Frontale e Azione nazionale per la salvaguardia della patria, sembrano essersi ad intendere in loro campagne antistraniero.

Intanto l'associazione del

lavoratore pubblica e chiede, ma da un altro aspetto, il loro poco noto, dell'emigrazione e provvedimenti sul problema sollevati dalla presenza di numerosi lavoratori clandestini. Si tratta di stranieri venuti a lavorare in territorio elvetico senza permesso di soggiorno. Secondo i dati i risultati di un'indagine svolta dal Tages-Anzeiger di Zurigo sulle tribolazioni dei clandestini, in gran parte italiani del Sud, che viene scoperto senza permesso non può sperare in un atto di clemenza della polizia: entro pochi giorni, se non immediatamente, deve lasciare il territorio della Confederazione. Le multe dispendiose, dovute dal loro sostituto degli stranieri non consentono strappi alla regola.

Un atto fondamentale ha rivelato che nel solo cantone di Zurigo vengono assorbiti ogni mese dai 40 ai 50 lavoratori clandestini. Per il momento nessuno tuttavia può attendersi sul numero complessivo degli emigrati entrati

il clandestinamente in Svizzera per lavorare, ma di un certo numero quanti di essi viene stati ricondotti alla frontiera.

Il *Tages-Anzeiger* rivela che molto elevata è la percentuale dei clandestini nei settori dell'edilizia e dell'industria alberghiera. Come si è detto, nessuno dati precisi sul loro numero, ma stando al parere degli esperti dell'Amministrazione svizzera per le migrazioni, se qualcuno sorpresa senza permesso viene immediatamente espulso, il datore di lavoro, almeno fino ad oggi, non ha motivo di allarmarsi. Poco a poco il mese ed il giro va in aumento con una svolta di 65 franchi (1900 lire); ma ora il governo di Berna, deciso a porre fine alla piaga del mercato nero della manodopera straniera, ha esortato i singoli Cantoni ad agire con maggiore severità nei confronti degli industriali che violano le disposizioni sul soggiorno degli stranieri.

L. F.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale MESSAGGERO VENEZIO di: _____ del: 4-9-71

L'INPS DI UDINE COMPLETA LA PEREQUAZIONE *Un aumento della pensione per diecimila ex emigranti*

L'Inps di Udine sta completando in questi giorni la perequazione automatica delle pensioni in regime di convenzione internazionale con valore retroattivo dal primo gennaio 1971. Nella provincia di Udine sono interessati a questi aumenti (4,8 per cento) circa diecimila pensionati, che hanno lavorato in Italia e all'estero, il cui coefficiente di pensione porta avanti alla soglia della categoria (Vo: vecchiaia; So: reversibilità; Io: invalidità) il contrassegno "S" (speciale).

A differenza delle altre pensioni che sono state già aumentate, le tempi molto brevi dal centro elettronico. Il centro, in questo campo, si avvale di tempi più lunghi per il metodo attuale che si è obbligati ad adottare. Mentre la perequazione delle altre pensioni è avvenuta tramite i computer, in questi casi è invece fatta dagli stessi impiegati, che devono spesso provvedere a una lista e fornire all'ufficio per l'adempimento che assume nel fascicolo la quota pagata direttamente dagli emigranti.

In considerazione che la perequazione automatica si riferisce a ritmo periodico secondo la variazione dell'indice del costo della vita, l'Inps si sta preoccupando per superare le grosse

difficoltà che comporterebbe in futuro l'applicazione dell'attuale sistema. Sono in corso le opere di completamento di studi per la perfezionamento al centro elettronico di Roma delle pensioni degli emigranti ripartite su nuclei regionali. Per giungere però a una totale meccanizzazione sarà necessario un attento esame di tutte le pensioni attualmente in pagamento, al fine di materializzare i dati che hanno dato origine alla stessa liquidazione. Questo lavoro di ricerca e di raccolta dei dati richiederà perciò l'impiego comune l'utilizzazione di un'equipe di esperti. E' molto probabile che l'amministrazione centrale proceda alla costituzione di un gruppo di lavoro nell'ambito del comprensorio delle regioni vicine per ovviare alle difficoltà, nelle quali si sta dibattendo l'Inps in campo locale, per l'esodo massiccio del personale emigrato.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale UMANITÀ di _____ del: 4/5 - 9 - 21

LAVORATORI STRANIERI CLANDESTINI IN SVIZZERA

GINEVRA, 4

Lo stesso motivo di riduzione della mano d'opera straniera adottate dalle autorità federali di Berna, hanno creato in Svizzera il fenomeno dei "clandestini", operai stranieri che le imprese svizzere senza permesso di lavoro e di soggiorno, il fatto viene denunciato ogni dal quotidiano zurighese "Tages-Anzeiger" il quale ha realizzato un'inchiesta su questo fenomeno, sottolineando soprattutto come la recente adesione di Svizzera restrittiva da parte del governo elvetico, che limita a 20 mila all'anno gli ingressi di nuovi lavoratori in Svizzera.

Le "Tages-Anzeiger" non citi dati precisi a questo proposito, ma riferendosi ad indiscrezioni raccolte negli ambienti consueti, afferma che parecchi milioni di lavoratori, soprattutto impiegati nell'edilizia nell'industria siberiana, si troverebbero attualmente in Svizzera senza permesso di lavoro o di soggiorno. Come dato concreto, il quotidiano zurighese riferisce che soltanto nel cantone di Zurigo vengono espulsi ogni mese almeno 50 lavoratori clandestini.

Questo fenomeno si va accentuando nonostante le severe norme previste dalla legge: immediata espulsione del lavoratore, pena pecuniaria o privazione del permesso di assumere nuova mano d'opera, multa per il datore di lavoro.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale IL SOLE D'ITALIA di BRUXELLES del: 4-9-71

IL PRIMO SERIO IMPEGNO

LA scuola rappresenta per il bambino il primo serio impegno della sua vita. Anche in famiglia deve considerarsi col massimo serietà collaborando con i maestri per aiutare il bambino a liberare dall'incanaglimento i migliori istinti.

Nella nostra tradizione questi risultati vengono dalla pagella e dalle note scolastiche che arrivano a testimoniare del successo che il bambino ha nella conquista del sapere. C'è però un altro aspetto della formazione del bambino che non è valutato in sede di rigetto o di promozione e che riguarda la sua personalità e come costruirlo, e rafforzare il suo senso di responsabilità e giustizia, lo di realizzazione, e giustizia, lo di serietà nella vita, la serietà con gli altri per scopi comuni, l'entusiasmo per un'opera comune, la partecipazione alle prospettive comuni ed impegno per il raggiungimento di una scopo. La scuola può far molto in questo senso perché essa rappresenta il tramite più naturale tra la famiglia e il mondo sociale vero e proprio. La scuola rappresenta un notevole strumento dell'attività intellettuale e sociale del bambino e una esperienza insuperabile nella costruzione della sua personalità.

Ma le sue funzioni risultano più efficaci quanto più questi sono i legami con la famiglia che va incoraggiata e la famiglia non cede agli istinti e di metodi, nella vita del bambino si verificano occasioni per il progresso che sarà più difficile creare. Capito questo che il bambino vive in prima mano l'obiettivo di creare i legami di un processo che coinvolge una crescita fisica e spirituale nella vita; questo obiettivo diventa alla volta una predilezione da far passare di successo senza quello delle conquiste morali e culturali.

Il bambino, invece, nella sua vita scolastica di tutti i giorni forma gradualmente la sua personalità morale e culturale e volente o nolente si forma di un'idea predefinita, allora quel bambino, a parte di cultura, che si chiama diploma, nel bambino soprattutto, ed anche giustamente, i genitori.

E' questo continuo perfezionamento tra il bambino, che è impegnato in un serio impegno e la famiglia del partito — lavoro, ambizioni nel confronto del figlio — che spesso si studia buoni risultati scolastici.

Il compito regolare del partito con l'assistenza in cui il figlio spende buona parte della sua giornata, può evitare a questi inconvenienti con la dedizione della famiglia, la moderazione e l'incanaglimento del genitore di assumere il loro ruolo.

La questa intesa di senso scolastico, non possiamo che ovviamente incoraggiare i genitori nell'attività di questi necessari contatti. Per il bene dei loro figlioli.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'ECO D'ITALIA di PARIGI del: 4-9-1971

L'assistenza religiosa agli emigrati italiani in Francia fino alla seconda guerra mondiale

Il Missionario di Parigi, don Camillo Zorzi, dovette occuparsi anche delle famiglie italiane fuggite verso il sud della Francia quando Parigi era sotto il bombardamento tedesco e minacciata di occupazione. Peco appello a tutte le altre associazioni italiane di Parigi, sotto diversi gruppi e gruppi dispersi nelle varie zone di missioni nella parte centrale e meridionale e nelle retrovie inglesi dell'Avola.

Molto spesso era la stessa autorità consolare o militare che si occupava di missionari, per questo di avvicinare al lavoro i soldati. A don Camillo fu perfino concesso l'incarico di occupare la medaglia al merito di un valoroso soldato italiano, distretto nelle operazioni militari della Dinopagine.

A Lione il missionario Dott. Luciano Ravera si vide rifiutare dal Consolato Generale la maggior parte delle pratiche di comunicazione dei nomi dei fedeli, della scomparsa e dei prigionieri nelle famiglie, residenti in Francia, dei soldati italiani. Si considerò questo incarico una decisione di inammissibilità di sommersi materiali e morali, che invece rivide a tutto il nome dell'Opera.

A Tolosa e a Nizza esplicitamente una analogo attività non si svolgeva.

A Marsiglia, invece, doveva prendere un po' di confusione, perché, in un suo rapporto, don Camillo accenna a un certo Lagneglio, Missionario francese, che si trova nell'elenco della città, mentre al momento opera in certo Don... costruzione di cui si scrive anche il Consolato.

A rischi sui Alvetto il Missionario Don Cesar prima unico responsabile anche per la chiesa repubblicana della Lorenza dall'inizio della guerra. Nel 1944, cioè il 29 maggio 1945, da quella data gli Interrel italiani furono curati dal Gesuandato.

Protettori pericolosi

In genere si può dire che la guerra mondiale portò ad accrescere i vincoli tra missionari e consoli italiani, aumentata in alcuni casi il condizionamento delle missioni stesse da parte del potere civile. Da allora, i consoli cominciarono a diventare protettori pericolosi.

Storicamente parlando sarebbe stato difficile accorgersi prima, perché le approvazioni passavano da ogni parte da Casa Savoia e dall'antifascista che vedeva esaltato la Segreteria; le disapprovazioni e i sospetti, invece, sussurrati da Roma o dai capi. Fermi, non potevano dare molta luce, perché troppo erano le preoccupazioni temporistiche.

Dubbiamente riconosce che la propaganda fascista sempre fu priva di valori etici, non turricati e sulle idealizzazioni generiche della realtà politica e religiosa italiana. Tuttavia, molto, colto e stimato con alcuni vertici ecclesiastici, per i quali al punto nominati patriotti come Marzani e vescovi come Scudonemi e Rogomelli. Quando Mussolini decise di costituire un partito nazionale, non fece altro che escludere le due parole molto contraddittorie: "massette" che erano già nel Paese. Un partito non può essere "nazionale" nella attuale a rappresentare il tutto, perché il partito è, per definizione,

zione parte. Ma che importa? La gente è già stata abituata a questo genere di "detti" confusionali, ad insabbiare tutto e non saper trarre che con launcatele generiche, denunciando le "emigrazioni".

Subito dopo la guerra, gli emigrati cominciarono a costituire di nuovo collettività numerose, fondate in parte su reduci e in parte da nuove reclute. Si tenne presente che l'Italia, a guerra finita, si trovò demograficamente accresciuta nonostante i numerosi caduti.

Apparvero due nuove zone di attrazione: Parigi e il Sud-Est della Francia, attorno a Tolosa, Agos, Montauban.

Dopo qualche tentennamento forzato, il fascismo decise di monopolizzare tutto e di far age le opere fidele e tutti non meno dei valorosi missionari della Democrazia. Questi ricevevano uno stipendio mensile dal Comunistamento per l'emigrazione, che diventò poi, nel 1937, la "missione Generale degli Italiani all'estero".

Su questa base, ossia partendo dal principio che chi paga comanda, i consoli presero il Gallico nella organizzazione dei Missionari, di farli partecipare a celebrazioni

fasciste e di condurli a Giugliano il settimanale "La Patria", diventato nelle mani di certo signor Gelfandini, un organo apertamente politico e fascista. Al vertice del Comunistamento c'era l'on. De Michelis, uomo di fama nazionale, che fu poi sostituito da un Rezo Comunistamento nella persona dell'on. Padovani. Vista che il Missionario non intendeva vedere, la Santa Sede ordinò al Missionario di Vi-

nunciare allo stipendio e pochi mesi dopo, il 19 novembre 1947, sciolse l'Opera stessa. I Missionari che lo desideravano, potevano rientrare nella rispettive diocesi. Gli altri sarebbero rimasti in missione, ma alla totale dipendenza delle Congregazioni Comunistamento. Al card. Costantino Bonini fu incaricato di dirigere il corso del Missionario riunito. I Missionari erano allora, in tutta Francia: 26. L'ultimo di essi, Mario Enrico Brunel, morì a Genova nel 1969 (17).

LE VICENDE DE 'IL CORRIERE': UNA NEUTRALITÀ IMPOSSIBILE

Mons. Torricella

Dopo lo scioglimento dell'Opera Beneficenti e la conseguente scomparsa del settimanale "La Patria", che era stato completamente monopolizzato dal fascismo, i funzionari (comunistamento) a cui erano così rimasti questi enti (al tempo) e continuarono a dirigere le loro opere. Al posto de "La Patria" sortì un altro giornale: "Il Corriere". Fondato da un Missionario appena arrivato da Napoli, Mons. Figliato, era diretto Torricella, il quale sostituito lasciò in parte la politica, ma l'assistenza continuò solo per qualche anno, cioè fino a circa il 1936.

Come continuò

(continua)



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'ECO D'ITALIA di PARIGI del: 4-9-1971

UNA CONQUISTA ATTESA

IL DIRITTO DEGLI EMIGRANTI AD AVERE UNA CASA IN PATRIA

Approvati all'unanimità dal Senato, gli emendamenti alla legge sulla casa presentati dal sen. Giorgio Oliva

Grazie a due emendamenti presentati dal sen. Giorgio Oliva e che sono stati approvati all'unanimità, la legge di riforma della casa contiene ora precise disposizioni sul diritto degli emigrati ad avere una casa in Patria, diritto che, nel testo precedentemente approvato dalla Camera, restava allo stato di semplice enunciazione senza possibilità di pratica applicazione.

Uno degli emendamenti riguarda la soppressione, dal testo

della legge, della prescrizione secondo la quale i lavoratori emigrati, per essere ammessi all'assegnazione di alloggi della GESCAL, devono essere residenti all'estero da più di un anno e devono aver mantenuto la famiglia in Italia. Questa norma, conguata nel testo originario della legge — ha osservato il sen. Oliva illustrando al Senato il suo emendamento, è veramente un

contrasto perché l'emigrante in tal caso — e dobbiamo aiutarlo — per avere con sé la famiglia all'estero. Evidentemente avere con sé la famiglia non deve voler dire essere completamente scisso dal territorio nazionale. E neppure gli si può imputare di essere assente da più di un anno, perché è più verosimile che egli possa essere ancora unito, sensibile e informato alle cose del proprio Paese agli effetti del conseguimento dell'alloggio se è partito da poco tempo.

L'altro emendamento, ugualmente approvato dal Senato all'unanimità, prende in considerazione la condizione pratica degli emigrati all'estero, che si troverebbero in effetti nell'impossibilità di conseguire l'assegnazione degli alloggi per il fatto che le condizioni di assegnazione che si possono presentare sono esattamente contrarie a quelle necessarie ad un lavoratore che abita in Italia. L'emendamento, pertanto, toglie i punteggi che saranno attribuiti alle domande di prenotazione di alloggi presentate da lavoratori emigrati all'estero, nelle varie ipotesi previste dalla legge ordinata per la GESCAL, cioè in relazione al bisogno di alloggio, all'anzianità di lavoro nella località in cui sono previste le costruzioni e all'anzianità di conti-

buzione. Non basta, invece — ha osservato il sen. Oliva nell'illustrare l'emendamento — riconoscere la possibilità di concorrere non avendo pagato i contributi, ma bisogna riconoscere come periodi contributivi i periodi di lavoro effettivamente svolta all'estero.

In particolare, alle domande dei lavoratori emigrati sarà attribuito, in relazione al bisogno di alloggio, il punteggio di punti 3, nonché la famiglia convivente all'estero per quanto riguarda l'anzianità di lavoro nelle località in cui sono previste costruzioni di alloggi, saranno prese in considerazione la località di residenza della famiglia del lavoratore, se essa è rimasta in Italia, oppure la località di ultima residenza del lavoratore in Italia se la famiglia si è trasferita all'estero con lui. I periodi di lavoro prestati all'estero si considerano prestati nella località determinata come sopra, sommandosi con i periodi di lavoro (anche non ininterrotti) prestati eventualmente in dette località, anche in più riprese. Infine, la relazione all'anzianità di contribuzione, saranno computati come periodi di effettiva contribuzione anche i periodi di lavoro prestati all'estero, ed il punteggio relativo si intende elevato a punti 2 se il lavoro all'estero, anche in più riprese, ha durata almeno 3 anni. (Agit)



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Taglio dal Giornale IL SOLE D'ITALIA di BRUXELLES del: 4-9-71

Insegnare la lingua materna

Una dichiarazione favorevole del ministro belga della Pubblica Istruzione, Vongeylen — Que milioni gli alunni sul cammino della scuola

Due milioni circa di alunni appartenenti alla scuola materna, infantile e secondaria hanno dunque beneficiato, secondo la legge di spunto della scuola, 121.000 sono quelli che con la prima volta apprendono ad una lingua, quella materna, a 20.000 circa, i piccoli di due anni che beneficiano di preziose iniziative per le quali speciali iniziative nel quadro dell'espansione del nido d'infanzia. A sistema del paese belga di bambini che ha contraddistinto le sue strutture belga dal 1964, sono 10.000 le nuove allieve della scuola materna e elementare, mentre si nota un aumento di circa 20.000 alunni negli studi secondari, primari e complementari.

Nell'insieme delle dichiarazioni rese alla vigilia della riapertura delle scuole da personalità politiche e sociali, merita un cenno la dichiarazione resa dal ministro della Pubblica Istruzione Vongeylen, il quale ha fatto sapere che i figli degli emigrati non debbono soltanto essere aiutati ad adattarsi all'ambiente parlato in francese ed in olandese ma anche farne delle nozioni della propria lingua materna.

A questo riguardo, va segnalato che sarebbe inattuabile dal governo belga di inserire l'italiano nelle scuole secondarie belghe quale quarta lingua straniera facoltativa dall'anno scolastico 1972-1973.



Handwritten initials or signature.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

2

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale _____ di _____ del: _____

E molte difficoltà, infine dipendono dalla mancanza della problematica culturale nell'ambito delle attività formative scolastiche. Vi è infatti una gamma di possibilità, piuttosto trascurate, nelle iniziative programmatiche, al fine di moltiplicare le occasioni di contatti integrativi tra le varie culture e di recepire sollecitazioni culturali dalle società ospitanti.

Integrazione

Qualora poi si voglia affrontare con sincerità e completezza il discorso dell'integrazione culturale, si deve cercare (che è) vera integrazione di crisi. Tale discorso si rivolge ai due interlocutori (il Paese di provenienza ed al Paese di accoglienza), nel senso che:

1) I due mondi culturali devono essere entrambi disponibili e in movimento, ed superare sia il diritto di essere (Ginnigrati), sia il diritto maggiore (Lucati).

2) Tale atteggiamento può rivelare quanto sia semplificata l'alternativa di « o intrappolare i figli degli immigrati nelle scuole locali, o rispettare il peso del paese di origine scuole con maestri e programmi italiani ».

3) Il Paese di immigrazione deve ammettere la possibilità di implicazioni non unicamente economiche o di natura pubblica determinate dalla presenza di lavoratori stranieri. Di tali implicazioni un discorso serio e dovrebbe trarsi dalla modifica (non puramente aggiuntiva) dei programmi scolastici locali, nella immigrazione di insegnanti bilingui, ecc.

Non ha senso il decentramento (tanto invecchiato e ingenuamente custodito dai Länder, Cantoni, Comuni, ecc.) in materia scolastica, se non si tiene conto, per un'obiettivo e consequenzialità, della modifica della situazione locale (scolastica) in seguito all'afflusso di famiglie straniere.

Non è lungimirante o coerente una politica in materia che, da una parte, si propone l'integrazione dei figli degli stranieri e, dall'altra, pone i genitori nella necessità di accettare il diritto e causa dei problemi scolastici non risolti (o non risolti in modo convincente e rispettoso della libertà).

4) Il Paese di origine deve ricordare che una vera integrazione può avvenire solo da un punto di vista di coesistenza culturale e da un chiaro e definito senso della propria identità di gruppo.

5) Riguardo per ciò, esaltando la maggior parte delle iniziative degli emigrati (provvedute al fronte al centro, di per sé di sua iniziativa, dalle commissioni di rifugiati), sarà necessario che all'irrobustimento culturale e alla chiarificazione nel senso della identità provveda l'istituzione scolastica nel campo di arrivo.

Soluzione autonoma

Nel contesto dell'emigrazione italiana, in cui, se per l'atteggiamento dei genitori o perché il modo di espressione linguistica è uniformemente il dialetto, il problema della comunicazione della cultura al bambino spesso ruota in termini di passaggio da una non-cultura ad una cultura, la funzione costitutiva dell'istituzione scolastica è importante.

Tale funzione può essere svolta direttamente o tramite enti adatti e in grado di offrire la debita garanzia.

Il ricorso a tali enti sarà utile all'incente e importante quanto più costantemente l'istituzione scolastica (nel Paese di origine) riconoscerà i suoi limiti e rifiuterà l'isolamento tra la soluzione o la autonomia scolastica interne nazionali (ove lo sviluppo delle scuole «tali» può essere, come ora in Italia, una delle più vive istanze sociali e una possibile base). I contrastanti volentieri sono scuola privata e la soluzione o le esigenze scolastiche del mondo immigrato (ove la scuola privata ha maggior spazio di apertura ed è spesso, realmente, la scuola dei «poveri»).

Il rifiuto dell'isolamento, di cui sopra, da parte di tutti, dovrebbe permettere l'avvio:

a. ad una soluzione autonoma del problema della scuola per i figli degli immigrati (nel senso che non si deve escludere che, prima, tutti in patria abbiano la scuola e a tutti sia reso effettivo l'accesso ad essa); Soluzione autonoma vuol dire anche, naturalmente, specializzazione, integrazione, etc. (linee);

b. ad un superamento della radicalizzazione ideologica del contrasto (nel senso che il pluralismo delle iniziative e delle istituzioni deve accordarsi al rispetto di un denominatore comune nazionale, fatto della compatibilità etica della cultura del Paese di origine, per quel tanto che la scuola dei figli degli immigrati deve avere un programma nazionale);

c. infine ad un superamento delle apposte ideologiche nazionalistiche, nella forma costruttiva di una scuola per i figli degli immigrati che realizzi quelle aperture e quelle sintesi di cui il fatto « emigrato » in se è occasione, processazione e perfezionamento.

G.E. SACCHETTI.



3

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale _____

di: _____

del: _____

Stima della popolazione italiana in età scolare presente in Belgio

| CLASSI DI ETÀ* | ANNO 1970 | ANNO 1971 | ANNO 1972 |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|
| 2 - 5 anni | 18.000 | 18.100 | 18.250 |
| 6 - 11 anni | 20.100 | 22.700 | 22.000 |
| 11 - 15 anni | 12.000 | 11.600 | 11.000 |
| totali | 50.100 | 52.400 | 51.250 |
| | ANNO 1970 | ANNO 1971 | ANNO 1972 |
| (strutture scolastiche italiane) | (numero alunni) | (numero alunni) | (numero alunni) |
| scuole materne | 2 | 2 | 2 |
| classi di insegnamento | 79 | 118 | 125 |
| corsi di lingua italiana elementari e medi | 572 | 500 | 580 |
| | 8.000 | 3.000 | 9.000 |
| studio guidato | 10 | 17 | 20 |
| pre-iniziativa-scuola | 4 | 7 | 5 |
| scuola popolare | 29 | 17 | 20 |
| scuola elementare regolarità | 2 | 2 | 2 |
| corsi per corrispondenza (**) | 69 | 71 | 73 |
| | 1.515 | 1.900 | 2.000 |

(*) Di cui 2 quattromila i gruppi di scuole medie di Vervé.

Corsi di lingua e cultura generale italiana nel BENELUX (situazione al 30-4-1971)

| Circoscrizione consolare | corsi | ore mensili | alunni | | insegnanti |
|------------------------------|------------|-------------|--------------|--------------|------------|
| | | | italiani | stranieri | |
| BRUXELLES | 125 | 1249 | 4001 | 6322 | 62 |
| circolo di Bruxelles I (*) | 47 | 714 | 210 | 303 | 4 |
| circolo di Bruxelles II (**) | 71 | 420 | 1300 | 1950 | 18 |
| circolo di Ixelles | 100 | 402 | 1050 | 1600 | 16 |
| scuole regolari del Limburgo | 50 | 200 | 170 | 132 | 5 |
| CHARLEROI | 205 | 940 | 4020 | 4021 | 56 |
| circolo di Charleroi | 136 | 443 | 1050 | 1722 | 22 |
| circolo di La Louvière | 77 | 700 | 1600 | 1370 | 14 |
| circolo di Mons | 68 | 212 | 250 | 999 | 10 |
| LIEGI | 160 | 670 | 2207 | 2789 | 36 |
| Liegi I* | 103 | 290 | 1271 | 1201 | 12 |
| Liegi II* | 57 | 300 | 1350 | 1588 | 17 |
| PAYS BASSES ** | 62 | 181 | 1002 | 1002 | 14 |
| LOSSENBURGUE ** | 59 | 258 | 1124 | 607 | 13 |
| Totale | 797 | 3287 | 13592 | 13175 | 179 |

(*) Scuole per corrispondenza di Bruxelles per allievi residenti nel Belgio e in Francia

(**) Il territorio non è ripartito in circoli didattici



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OCRI / AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale IL SOLE D'ITALIA di BRUXELLES del: 4-9-71

**L'ON. BEMPORAD
IN CANADA**

Dal 6 al 19 settembre con il nome di sottosegretario agli Esteri delegato per i problemi dell'emigrazione, si recava in visita alla comunità italiana in Canada, che riceveva, tra l'altro, a Montreal, Ottawa, Toronto e Vancouver. Altre tappe del viaggio in nord Scotia, seguita una accurata visita dal numero 1 del club a cui cura di palazzo Falco e di un'altra da aprire al prossimo luglio con le autorità canadesi.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale AGIT di: _____ del: 8-IX-41

A PERUGIA UN CENTRO PERMANENTE PER LO STUDIO DEI PROBLEMI DELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA ALL'ESTERO

PERUGIA - (Agit). - Un convegno sul tema "L'insegnamento dell'italiano all'estero" - come già riferito dall'Agit - si è svolto a Perugia, organizzato dall'Università italiana per stranieri in collaborazione con la Direzione Generale Relazioni Culturali del Ministero degli Affari Esteri. In rappresentanza del Ministro degli Esteri Aldo Moro è intervenuto al convegno il Direttore Generale delle Relazioni Culturali, Ambasciatore Mario Mondelli, accompagnato dal Consigliere Mor. Tra le altre personalità presenti figuravano il Rettore dell'Università per stranieri di Perugia, on. Valitutti, ed il prof. Roedel, Consigliere centrale della Società Dante Alighieri.

La relazione di apertura dei lavori è stata tenuta dal Consigliere Mor, che ha parlato sull'insegnamento dell'italiano nelle scuole straniere. Sono seguiti numerosi interventi di studiosi italiani e stranieri e dal dibattito sono emerse le varie iniziative in corso presso la Direzione Generale delle Relazioni Culturali per la diffusione e l'insegnamento del patrimonio linguistico italiano all'estero.

A conclusione dei lavori sono state approvate quattro mozioni: una di carattere generale, in ordine di politica di diffusione e potenziamento della lingua italiana all'estero; una concernente l'istituzione di un Centro permanente, con sede a Perugia, per lo studio dei problemi dell'insegnamento della lingua italiana; un'altra per la costituzione di un'associazione internazionale dei professori di italiano; una quarta, infine, sull'esigenza di mantenere in futuro la possibilità oggi prevista che i professori universitari italiani collaborino con università straniere. (Agit)



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEI SUOI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Herrings di Roma del 21-IX-41

Dalla Sicilia in Germania per raggiungere i genitori due bambine catanesi

Catania, 2 settembre

Due sorelle, Caterina e Mariella Gaudì, di 11 e 7 anni, sono state arruolate da un'agenzia tedesca, mentre in Italia venivano cercate da polizia e carabinieri, perché si erano allontanate di nascosto dalla casa della nonna materna, Giuseppina Litico, con la quale si trovavano, sperando tranquillamente per raggiungere i genitori a gli altri quattro fratelli, che si trovano a Lancosimile, un nome tedesco industriale e socio-pingolo della Germania occidentale, dove il loro padre ha trovato lavoro. Le due bambine, che appartengono ad una famiglia della stessa cittadina avevano lasciato alla zia, un'abitante della zona, « Non siamo le sorelle perché nessuno della zia... » fin la zia delle piccole che abitava in un paesino vicino Catania non aveva saputo nulla della storia sino a quando la polizia delle indagini tedesche era stata annunciata e la polizia aveva cominciato da quando ricerche informazioni anche i posti di frontiera. Per una settimana intera. Dalla Germania ho telefonato alla signora Mariella Gaudì il quale ha raccontato con voce commossa che le due figlie avevano bussato, del tutto trattate, alla sua porta.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Giornale del Popolo di: Forino del: 4-IX-41

AL RIENTRO DALLE VACANZE «SORPRESE» ANCHE PER I TEDESCHI

L'occupazione in Germania fluttuerà: colpa del dollaro

il cancelliere Brandt avverte che vi saranno chiusure, sia pure provvisorie, di fabbriche e riduzioni del lavoro in altre - E così riprenderà il nomadismo della mano d'opera - Sondaggio sull'accordo per Berlino

dal nostro corrispondente
Bonn, 4 settembre
Comincia now l'autunno nella Repubblica Federale: 5 milioni di metalurghi hanno aperto le ostilità rivendicando un aumento dell'11 per cento dei salari e già si stanno svoltando intense trattative per evitare il peggio. Il ministro dell'Economia Schiller, preoccupato che la spirale prezzi-salari si sia di giri ed ha ammonito i sindacati a ridimensionare le loro richieste: salari e stipendi - egli ha riferito - sono già saliti dal 1948 al 25 per cento. D'altra parte, mentre si partoriscono aumenti - e sensibilmente - le tariffe postali, il governo annuncia un programma di aumenti che toccano la benzina, il tabacco, gli alcoolici, al popolo tedesco come «orme» - così ai governi il governo - bene che paghi qualcosa per aiutarle.
Ma forse la prima vera licenza fredda di questo autunno

è quella che il cancelliere Brandt lancia in ordine alla stampa i risultati dell'inchiesta demoscopica effettuata dal «Wickert Institut» di Tubinga. Che concretamente è suo compito il proseguire la lotta ai tedeschi la seconda domanda è «Chi che state torando dalle vacanze, qual è il vostro miglior desiderio per il prossimo anno di lavoro?». Su cento le risposte: il 47 per cento ha risposto: «Conservare l'attuale posto di lavoro». L'anno scorso solo il 27 per cento espresse tale desiderio. Come si vede, lo scarto è considerevolmente inquietante per l'economia. Basis distrugge tranquillamente il mito del «milijon Arbeitsstellen» tedesco e ci dice che la psicologia dei lavoratori nella Repubblica Federale, questo paese del benessere in cui ci sono periodicamente un milione di posti liberi, è letteralmente venuta ai tempi dell'oggi al nomadismo. I lavoratori tedeschi si sentono incerti, assillati dalla instabilità dei

posti, sono un ventennio di tranquillità dal ritmo crescente con cui gli stabilimenti chiudono o riducono il lavoro con relativi conseguenti licenziamenti.
Al tedesco non importa un bel nulla che ci sia sempre quasi milione di posti liberi nel suo paese, egli vuole lavorare e il suo posto, non gli va di per lo ringio da un posto all'altro, i cambiamenti - si sa - sconfortano sempre i ritmi della nostra vita, pregiudicano la carriera, ci rendono incerti.
Proprio l'altro ieri parlavamo con il dirigente di un'importante ditta bancaria a Bonn, egli ci assicura che la metà degli impiegati di banca qualsiasi nella Repubblica Federale, viene retribuito con una paga di quattromila lire al mese e che si vogliono ormai per ottenere un modesto aumento di stipendio gli abbiano obiettato una parola con abbroccata nell'ora di lavoro. Ci sono tante possibilità in Germania, tanti posti liberi. Rimanete: «Alta non più, a 30 anni? Ma in se che qualsiasi impresa, quando sente che può ha 30 anni comincia a sfiorare il muro? Qui in banca il posto è sicuro, non lo togliono nessuno, anche se ci vogliono nel 4 volte così prima che i miei 1000 nuovi di stipendio circa 1000 lire a mese».

Pochi ore dopo la pubblicazione dell'inchiesta del «Wickert Institut», Brandt si preoccupa di rispondere all'inquietante dato che se era esplicito, rinfacciando ai tedeschi il settimanale socialdemocratico «Vorwärts» e paracadutando che, in sostanza, l'economia nazionale tedesca è sana e dispone di potenza sufficiente per assicurare i posti di lavoro, il cancelliere è venuto al punto, ammettendo - in dubbio con grande orgoglio - che non se la sente di escludere i pericoli per i posti di lavoro nella Repubblica Federale. Egli ha ammesso che si dovrebbe fare a dispetto di una serie di difficoltà e fra le difficoltà: «Invece di un tempo l'industria tedesca è ancora più in difficoltà per lungo tempo l'industria americana sulle importazioni. In ultimo analisi egli ha voluto avvertire che in caso di chiusura, sia pure provvisoria, di fabbriche e riduzioni del lavoro in altre.

E a questo punto Brandt ha messo il dito sulla piaga, ricordando uno degli aspetti più problematici della occupazione nella Repubblica Federale. Secondo questo il tempo - egli ha riferito - in cui si è aperto aveva per ogni parte, la certezza di poter lavorare per tutto la vita in un'azienda in un determinato posto di lavoro, nella nostra società tedesca se la gente, qualsiasi sia, deve cercare finalmente qualcosa che gli ac-



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale _____

di: _____

del: _____

un incubo nella Repubblica Federale. In mobilità del lavoratore, il naufragio della mano d'opera. Questo fenomeno — come abbiamo visto occasionalmente nelle altre parti del paese — ha infuocabilmente fatti positivi, democratici nell'interesse il mondo del lavoro, imposta un nuovo rapporto fra domanda e offerta sul mercato di lavoro, ma alla fine esso è terribilmente alienante: gli uomini girano come testole da un punto all'altro del paese, in una febbre all'altra, non profittevolmente nel cronico disagio, sindacati perennemente del loro habitat materialmente e culturalmente. Il solo centro di gravità pronome un progressivo disfacimento del nucleo familiare ed un indeclinabile galoppante dell'indiviso.

Ma, fratelli questo non deve farci da quel sogno che è non averlo detto, o perlomeno è stato consigliato male; egli non doveva teorizzare e codificare questo male nuovo che invade la vita moderna in Germania. L'unico non è risposto a pagare il benessere con la sua alienazione; la risposta alienata dal «Wickert Institut» è estremamente sublimata.

Per rispondere, invece, all'inchiesta effettuata da questo Istituto, non prima che i fatti di un rapido sguardo con altri dati generali. È impressionante la omogeneità la percentuale del lavoro che si preoccupano della salute: mentre l'anno scorso questa percentuale era del 53 per cento, ponendoci in testa a tutte le altre risposte, quest'anno è invece al 68 per cento; il 22 per cento indica come massimo assoluto un buon lavoro di salute, mentre l'anno scorso la percentuale era del 21 per cento. Un 19 per cento dichiara non sapere di famiglia un 19 per cento di preoccupazione della salute. Qui prima l'8 per cento come salute e più attento alla salute, mentre un 5 per cento dichiara non tranquillo e alla mano.

Ma la vera e propria «bona» è fatta esplodere dall'Istituto Wickert e quella che riguarda un sondaggio collaterale effettuato sia nella Repubblica Federale sia a Berlino, in merito al recente accordo quadripartito. Ebbene, il 21 per cento delle persone interrogate ha risposto che «non si ritiene» e non si sente, come l'accordo di Berlino, è o si attendevano a altre cose da un accordo sulla capitale tedesca. Un 30 per cento si dichiara invece soddisfatto mentre un 10 per cento si lamenta della questione. Ma c'è anche complessivamente un 13 per cento di persone che ritiene in giudizio a premiare.

Plinio Salerno



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA VOCE DEGLI ITALIANI di LONDRA del: 5-9-1971

La fabbrica dei falliti

Ora che i nostri figli, rinfrancati dalle vacanze estive, hanno ripreso la via della scuola, è opportuno cominciare a considerare l'ampiezza, la gravità e l'urgenza di un problema che riguarda i milioni di emigrati italiani in Europa. Un tempo si pensava che il dramma emigratorio riguardasse solo gli adulti, cioè i protagonisti dell'espatrio. Una volta assicurato loro il posto di lavoro, l'altro giorno e tutte le previdenze sociali, si considerava conclusa la loro vicenda; in ogni caso i figli dei migranti sembravano al riparo da ogni disavventura. Invece alla conclusione di ogni anno scolastico vengono resi noti dei paurosi dati statistici che mettono in evidenza il bilancio fallimentare che l'Europa registra in merito all'insegnamento dei figli dei lavoratori migranti. In Germania per esempio su 300.000 bambini stranieri dai 30 al 40 per cento non frequenta alcuna scuola, mentre soltanto il 10 per cento supera lo scoglio delle scuole elementari. In altre nazioni, dove l'assenteismo risulta minore, si registra però un pauroso ritardo scolastico, testimoniato dal concentramento nelle classi inferiori della massa dei figli di stranieri, donde la scarsa possibilità di accesso agli studi medi e superiori.

In Gran Bretagna, almeno per quello che riguarda gli italiani, la situazione non è così drammatica. Ci sono sì dei casi di bambini emarginati dall'ambiente scolastico o disorientati dalla spaccatura tra scuola e famiglia e quindi inesorabilmente relegati nelle classi degli atardati. Ma si tratta di casi isolati che sfuggono ad ogni rilievo statistico e costituiscono il dramma tanto nascosto quanto insolubile delle singole famiglie interessate.

Sull'ampio fronte europeo si registra perciò un bilancio spaventoso che perpetua ed accresce forme di sottoproletariato culturale e professionale e fa pagare soprattutto a degli innocenti le dure leggi economiche della nostra «civiltà» industriale che dal punto di vista emigratorio è stata giustamente definita la «Fabbrica dei falliti». E pensare che uno dei sogni di

coloro che, ricattati dalla unica alternativa della miseria, scelsero la via dell'emigrazione, è proprio quello di risparmiare i propri figli, risparmiandoli da quelle fatiche e umiliazioni che sono retaggio di coloro che dispongono solo di braccia e di volontà di lavorare.

A questo proposito conosciamo le iniziative tanto dell'Italia che dei paesi di destinazione; in particolare abbiamo segnalato più volte i pregi ma anche i limiti della famosa legge 153, recentemente approvata dal Parlamento Italiano. Si tratta in ogni caso di modesti anche se lodevoli contributi alla soluzione del problema; ma la vera e radicale soluzione si avrà solo quando verrà instaurata in Europa una vera politica culturale comune. Orbene, da quando esiste il MEC, i vari Ministri della Pubblica Istruzione si sono radunati per la prima volta due mesi fa a Bruxelles; e lì che cosa potevano decidere se non di ritrovarsi nuovamente? E infatti decisero appunto di indire una riunione specializzata a Strasburgo nel 1972. Carra cavallo... Anche il Consiglio d'Europa recentemente ha emesso sull'argomento una solenne e coraggiosa dichiarazione, ma quanto sia stata recitata dai responsabili politici è molto difficile dirlo.

Ogni tanto, a dimostrazione del progresso compiuto in questo campo, si citano quelle quattro o cinque famose scuole europee riservate ai figli dei funzionari del MEC. Certo esse potranno essere presentate come «scuole pilota», precorritrici di quella che sarà un giorno la rete scolastica europea. Ma a tutt'oggi esse consacrono solo il privilegio dei pochi che nei confronti dei poteri politici hanno molto più forza contrattuale che non le centinaia di migliaia di nostri connazionali che si trascinano per la Europa i loro figli, frustrati e atardati, e quindi gestinati, contro i loro sogni del loro genitori, ad alimentare per un'altra generazione il sottoproletariato europeo.

U.M.

R



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Ritorno

di Napoli

del: 5-IX-41

Opere costruite
da Italiani in Bolivia

La PAZ, 4 settembre

Attualmente d'attualità ha una
la legge con una semplice es-
tensione la concessione del titolo
e delle concessioni della Com-
pagnie al Norte della Republi-
ca, che il capo dello Stato
ha voluto scegliere ad un ma-
modo che da tali concessioni con-
tra il suo lavoro, in tutta que-
l'opera di lavoro, l'ing. Vi-
cente Alessio, presidente, ma di
cui non si sa nulla, che famiglia-
to la legge ha permesso: trat-
ta un caso e non solo nel cam-
po delle miniere, che hanno
dato la volta delle miniere
boliviane. Fra queste opere la
strada de' Gran Lagos, in parte
che opera, ed i lavori nel qua-
li con l'assistenza economica
della Banca d'Italia, questa prima
opera, che fra le più im-
portanti per il paese boliviano
ha, costruito con il nostro
denaro e con l'assistenza, il pre-
sidente boliviano, il Paraguay
l'ing. Alessio è stato occupato
mentre l'ingegner Alessio è stato
a tutti i modi passati. La
prima ha l'assistenza econo-
mica e l'assistenza economica
in materia mineraria. In
tutto il mondo.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Matrone di: Firenze del: 5-X-41

ITALIANA
MUORE
IN SVIZZERA

Ginevra, 4 novembre.

Una giovane donna, Teresa
da Pavia, di ventisei anni,
di Roma, è morta in un inci-
dente stradale accaduto oggi
alla sera sulla strada nazionale
tra Lugano e Melide (11-
chi).

Occupata da alcuni giorni
in un locale notturno di Lu-
gano-Pesello, la giovane sta-
va rientrando al volante della
sua auto a Melide, dove abita,
quando è avvenuto l'in-
cidente. L'automobile è uscita
di strada e si è capovolta,
schiacciando e schiantando contro
un albero.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Rivaglio dal Giornale CORRIERE TRIUMI di LUGANO del: 5-9-71
DEGLI

Le attività di partucchiere

Libertà di stabilimento
e libera prestazione
dei servizi

La Commissione Europea ha di recente adottato e trasmesso al Consiglio tre proposte di direttive relative alle attività di partucchiere.

La prima di queste direttive ha come scopo la soppressione degli ostacoli alla libera circolazione dei partucchieri lungo e nella alle frontiere per conto del Consiglio per la soppressione delle restrizioni alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione dei servizi in altri settori di attività indipendenti.

La seconda di queste direttive mira a facilitare l'accesso alla prestazione di partucchiere, attuando il riconoscimento dei titoli richiesti per autorizzare l'attività direttiva e la presa del posto nel campo del diritto concernente le attività regionali.

La terza direttiva obbliga gli Stati membri a rispettare nei propri territori, per l'attività di partucchiere, per accedere alla prestazione, sia in Italia, quanto se come viene introdotta senza che sia una obbligazione per il cittadino della penisola, poiché in tale paese l'attività di partucchiere non è subordinata al pagamento di un esatto. Tuttavia il partucchiere che viene autorizzato in un altro Stato membro, sarà costretto a rispettare tale regola.

Con questa regolamentazione si è pensato di eliminare le caratteristiche nazionali relative alle partucchiere, pur mantenendo un'uguaglianza dei consueti e costumi per l'attività e l'esercizio in un altro Stato membro.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Corriere della Sera del: Milano del: 5-X-41

PER INIZIATIVA DEL COI

Sull'emigrazione convegno europeo

Si terrà a Milano il 16 e 17 ottobre - Vi aderisce anche l'Organizzazione internazionale del lavoro

Le correnti di emigranti italiani che, in ogni direzione, attraversano l'Europa, fanno capo a Milano, in una specie di « zona obbligata ». E' questa la funzione nuova che capita la funzione nuova che capita alla Lombardia, dove, alla vigilia di notte - tra il Messogiorno, il tramonto industriale (Lombardia, Piemonte, Liguria), e i paesi della Comunità economica europea, in particolare.

Vi sono in Lombardia circa 3 milioni di lavoratori in cerca di città di destinazione e di posti in Europa. Con i problemi dell'impiego e del lavoro si risolvono, ormai, in antica dimensione, ad ogni latitudine. Per di più, alcune vertici italiane, derivanti da norme legislative superate o difformi da paesi e paesi, e per tutore il lavoro nelle sue diverse espressioni, sarà indicata da Milano, come un centro, nel corso 16 e 17 del prossimo ottobre, un ufficio al 17 governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa.

Promotore dell'iniziativa è il Centro orientamento immigrati, che intende richiamare l'attenzione su un tema di fondamentale importanza, quale può essere il diritto internazionale del lavoro. Due anni fa, a Ginevra, la sessione del dipartimento amministrativo di formazione del COI (Consorzio italiano internazionale del lavoro). Poiché vi aveva indicato la necessità che fosse esplicita in norme giuridiche la solidarietà tra i popoli, perché le condizioni migliori per il superamento della guerra legislativa nazionale.

Questo concetto, secondo del COI, costituisce la cornice ideologica del convegno, che sarà fatto presso la sede dell'organizzatore, l'Università di Milano, in una sede vicina alla sede del COI, con la presenza

dei deputati del lavoro nei paesi aderenti al Consiglio di Europa, delle organizzazioni nazionali dei lavoratori e degli imprenditori, e di esperti internazionali del diritto del lavoro.

Le discussioni, nelle materie sociali, della protezione del lavoro e degli addebiamenti, del lavoro femminile, del lavoro di non imputabili, saranno quelle dell'esperienza della legislazione del 1937, l'articolo di quest'anno, dal social capital e della qualificazione professionale.

« Sono questi i problemi — ha spiegato l'onorevole Franco Vercelli, presidente del COI, premesso il convegno alla stampa — che condizionano lo sviluppo sociale del nostro paese. Essi richiedono una soluzione a livello europeo: tanto più necessaria quanto più presto si presenta e si concretizza il futuro economico dell'Italia. Si tratta non solo di armonizzare le leggi dei vari stati per una maggior tutela del lavoro e dei lavoratori, ma anche di intraprendere una norma che esprima il diritto di tutti uguali e migliorarsi ».

Al convegno, organizzato in collaborazione con l'Organizzazione internazionale del la-

voro, ha dato la propria adesione il professor Olyvier Dezerda, presidente dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. In un recente incontro con i dirigenti del COI, avvenuto a Ginevra, Dezerda ha sottolineato la necessità di « superare le frontiere nazionali in materia di legislazione del lavoro ».

È questa la cornice internazionale del convegno, la relazione generale sarà tenuta dal professor Giulio Casella, vicepresidente del Consiglio d'Europa. Tale relazione avrà il presidente dell'assemblea internazionale delle Case di Ricambi, professor Giuseppe Dell'Amore e il direttore dell'Observatoire de l'Emigration, l'onorevole Remondo Maurin. La prefazione al convegno è stata affidata al prof. Guido Nicotri, esperto internazionale nei problemi della mobilità.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Giornale

di

M. Lorenzini

del

5-IX-41

UN CONVEGNO DEL COI

Leggi uguali in tutti i Paesi per tutelare i lavoratori

«**OCCORRE** armonizzare le leggi dei vari paesi per una superiore tutela del lavoro e dei lavoratori e anche per introdurre norme che rendano il lavoro al servizio dell'uomo e non viceversa». Con queste parole l'onorevole Franco Verga ha presentato ieri il convegno «Per un vero diritto internazionale del lavoro», che si terrà a Milano il 15 ottobre.

Gli onorati italiani all'estero hanno superato i due milioni di unità. Nei paesi in cui si ricorrono, anzitutto, le norme legislative del lavoro che proteggono il fattore umano e assicurano un futuro della famiglia, «è giusto punire il lavoro abbattendo le frontiere». In proposito l'onorevole Verga ha in questa sede la tradizione dell'infanzia e degli adolescenti, il lavoro femminile, l'arricchimento delle contribuzioni e nel trattamento di quiescenza, il collocamento al lavoro, gli affitti, la qualificazione dei lavoratori e quanto il lavoro in cui gli Stati devono intervenire ed essere vicini ai miseri dell'uomo».



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Giornale

di

Roma

del:

5-18-41

Aumenta in Svizzera il costo della vita

ROMA, 4.

Sul costo di vivere in Svizzera
solleva del 10 per cento il dollaro
è il risultato della CPI (Costo
a livello) toccato negli USA
tra il 1939 - 1941, e la somma-
zione il Dipartimento per l'In-
dustria, commercio e lavoro, pre-
cisando che l'indice scende di
quattro per cento rispetto al
luglio 1939, l'aumento dell'in-
dice è una derivazione dei ven-
sili incrementi per i prodotti
alimentari, tabacco, il tè e
i divertimenti.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Secolo d'Italia di Roma del 5-IX-41

COSTRETTA AD AMMETTERLO ANCHE «L'UNITA'»

Fallimento comunista tra i nostri emigranti

La forte reazione anticomunista che gli emigranti hanno saputo dare alle ultime consultazioni elettorali del 13 giugno è stata ufficialmente riconosciuta dal l'organo ufficiale del Pci. I lavoratori italiani all'estero hanno risposto fermamente agli tentativi orchestrati dalla gestione oligarchica di via delle Botteghe Oscure, con il preciso scopo di stranionalizzare le dinamiche istanze degli emigranti. Inutile quindi il sommo ierarca frequentare i "rettili" del dirigismo la sezione emigrante Nicola Gallo che, a differenza del

suo predecessore Alvo Fabbiani, già zanzano per Pica, non concludendo ogni cosa. Sul fronte anticomunista dell'emigrazione italiana, dove vediamo la prima linea, i Comitati Trionfali (CTIA) e le delegazioni MSI, vi sono le spontanee iniziative di massa che avvengono soprattutto nelle colonie e ricami e le presenze di alcuni accademici scintillanti che tentano di tentare, quel che è ormai solo la Patria, con l'idea che non rimane a far fronte alla volontà nazionale dei nostri lavoratori, che reagiscono egregiamente.

te ad ogni provocazione e tentativo di manipolazione.

Ad esempio in Germania la stratagemma di alcuni comunisti che escogitano quel che possiamo nel sindacato Metallumco IG Metall, ha avuto poco successo se si considera la base preferenziale degli italiani iscritti al sindacato proprio perché vedono il tutto troppo politizzato. Nella Rfa oltre mezzo milione sono di italiani molti, presentati e la attività del Pci che non è una pelle i risultati sperati.

Un notevole risarcimento della sezione emigrante, certo Fiorella M. - emigrante, ha sempre sostenuto, anche con qualche riga sull'Unità la superiorità dell'attività sovversiva, recentemente da tanto una cauzione, si sono visti a Wolfsburg ha invece fatto l'arrivato pur di fare vedere che lavorano. A smontare le sue argomentazioni vi è un articolo dell'Unità del 30 agosto, dove un certo Eucalossi ha fatto il punto sulla situazione. Una chiara autocritica alla fallimentare attività comunista fra i lavoratori italiani all'estero, in particolare modo in Europa, che è delineata con evidenza durante i risultati degli eletti e per le elezioni del 13 giugno.

Nel corsivo si legge tra l'altro: - Ritorna però rinasce che noi, sempre siamo stati capaci di esprimere una vigorosa azione. L'emigrazione italiana è stata posta sotto il tiro di queste forze politiche che ariscono per spostare a destra l'arco politico italiano. - L'atteggiamento migliore - Per noi non è da sottovalutare il lavoro degli avvertiti in questa direzione.

Beninteso, afferma uno dei suoi attivi in questi tempi sono le organizzazioni "socialiste" e clericali. In sintesi è un riconoscimento all'azione che il fronte anticomunista dell'emigrazione da tempo ha intrapreso. L'attitudine per i lavoratori tedeschi l'adesione di avere il messaggio dell'opinione politica dell'emigrazione, l'adesione di essere colti ad operare fra i lavoratori socialisti all'estero. L'Unità, conclude, l'unica rivale consista nel urgente necessità di sviluppare una organizzazione indispensabile per un rilancio della nostra presenza politica tra l'emigrazione.

Si parla di rilancio, in effetti questo clamoroso attentato è il frutto di un nazionalismo lavoro che fa fare un'anticomunista e antisocialista. Siamo sempre parlare avanzi, con duro sacrificio e con inferiorità di mezzi. Non si illudano i dirigenti della gestione oligarchica di via delle Botteghe Oscure, perché questo è solo un tentativo, una breve risposta che gli emigranti in pochi anni hanno saputo dare.

L'azione quindi svolta dal CTIA e dalla Delegazione MSI all'estero hanno dato i primi frutti, perché solo così potremo parlare avanzi, combattendo le ingiustizie e discriminazioni cui vanno incontro i nostri emigranti, emanando iniziative del loro organismo.

BRUNO ZOBATTO



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

origlio dal Giornale Popolo di: Roma del: 5-IX-71

L'ECONOMIA AMERICANA

La disoccupazione in USA è salita al 6,1 per cento

I dati si riferiscono a tutto Ferragosto - Un portavoce della Casa Bianca esclude una tassazione sui profitti per gli effetti negativi che avrebbe sugli investimenti

Washington, 4 settembre

Il presidente Nixon ha esposto ogni idea di "cessazione" dei super-profitti a dispetto dell'ultimo periodo di blocco dei salari, dei prezzi e degli affari, sia in quello ad esso immediatamente successivo, che in quello di fronte a seconda fase.

Diversi membri del gabinetto si erano dichiarati disposti a prendere in considerazione una tassa del genere per abbattere i profitti, ma il portavoce della Casa Bianca si è detto contrario. "Non c'è che il presidente assumerà un atteggiamento negativo al riguardo", è un'idea sbagliata - ha soggiunto - "veruna parola dei profitti sopra un livello molto basso e la tassa ridurrebbe gli incentivi che tuttora esistono, per espandere la produzione e rendere più efficiente".

Il governo statunitense ha però inteso negli ultimi mesi per azioni del Piano a breve elevare i dividendi durante i 90 giorni di congelamento dei prezzi e dei salari istituiti dal presidente Nixon il 15 agosto scorso, un provvedimento che un controllo sui dividendi non è contemplato, a fianco, tra i termini provvisori della dall'amministrazione americana.

Per uniformarsi alle giunte ad ai fini dell'invio concesso nel mese di novembre del 1971 - si legge in un documento del 10 maggio - per il costo della vita - i dividendi, in contanti o in titoli delle azioni, non possono essere pagati per azioni dovessero mantenersi ad un livello non superiore a quello dichiarato nel più recente periodo anteriore al 15 agosto 1971.

Quanto alla possibilità di controlli dei flussi di interesse, lo stesso portavoce ha detto che non è

da escludere per la seconda fase o, rispondendo ad analoghe domande, egli ha sottolineato che il lavoro organizzato ha collaborato sostanzialmente. Più di un terzo degli occupati in essere alla data del 15 agosto, 20,1 del blocco dei prezzi e dei salari, sono ora cessati.

La disoccupazione negli Stati Uniti, ha invece raggiunto in agosto una punta massima del 6,1 per cento (5,8 in luglio). Il dato annuale è il frutto di accostamenti compiuti durante la settimana precedente l'annuncio del nuovo tasso occupazionale da Nixon. Nonostante ciò, la disoccupazione ha dato un nuovo record nella campagna che i leader del partito democratico e della casa bianca hanno contestato contro il presidente degli Stati Uniti rimproverandogli che in misura da lui disposta costituivano sostanzialmente un vantaggio per il mondo dell'industria e degli affari senza creare nuovi posti di lavoro.

Il senatore William Proxmire del partito democratico, presidente della commissione congressuale di controllo e principali problemi economici del paese dopo il passaggio con cui il presidente annunciò al paese il nuovo piano economico, ha detto che il nuovo tasso occupazionale è la notizia dell'aumento della disoccupazione ed ha chiesto al congresso un rinvio della nuova legge di fiscalità proposta da Nixon ad una base scientifica e razionale, capace di combattere i maggiori problemi economici sottostanti alla spregiata maggioranza del congresso.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Resto del Carlino di Bologna del 5-X-41

IN SVIZZERA

PER GLI STRANIERI lavoro «clandestino»

GINEVRA, 4 settembre — Le severe misure di riduzione della mano d'opera straniera adottate dalle autorità federali di Berna, hanno creato in Svizzera il fenomeno dei «clandestini», operai stranieri che le imprese assumono senza permesso di lavoro o di soggiorno. Il fatto viene denunciato oggi dal quotidiano svedese «Tages Aftonbladet», il quale ha realizzato un'inchiesta su questo fenomeno, sviluppatosi soprattutto dopo la recente decisione di ridurre rispettivamente da parte del governo svedese, che limitano a 20 mila all'anno gli ingressi di nuovi lavoratori in Svizzera.

La «Tages Aftonbladet» non cita dei precisi a questo proposito, ma riferendosi ad indiscrezioni raccolte negli ambienti competenti, afferma che parecchie migliaia di lavoratori, soprattutto impiegati nell'edilizia e nell'industria alberghiera, si trovano attualmente in Svizzera senza permesso di lavoro o di soggiorno. Come dato concreto, il quotidiano svedese riferisce che soltanto nel cantone di Zurigo vengono emessi ogni mese almeno 50 licenze clandestine.

Quando fenomeno si va aumentando nonostante le precise norme previste dalla legge, le autorità esplicitano del lavoro, pena pecuniaria e privazione del permesso di assumere nuove manodopera straniera per il datore di lavoro.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Nazione di: Firenze del: 5-X-41

ITALIANA MUORE IN SVIZZERA

Grosseto, 4 settembre.

Una giovane donna, Teresa Poggia, di ventisei anni, di Roma, è morta in un incidente stradale accaduta oggi all'alta dell'arteria postonale tra Lugano e Melide (Ticino).

Occupata da alcuni giorni al suo locale natalizio di Lugano-Paradiso, la giovane stava rientrando al colosso delle acque termali di Melide, dove abitava, allorché è avvenuta l'incidente. L'incidente è uscito di strada e si è verificato, analizzando e schiantarsi contro un muretto.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Mallesino di Napoli del 5-IX-41

Opere costruite
da Italiani in Bolivia

LA SPA, 1 settembre

Al presidente della Repubblica ha con-
to lunedì con una semplice co-
municazione la consegna del diploma
con il quale l'Assemblea della Comu-
nità del Merito della Repubblica
Boliva che il Capo della Stato
ha voluto conferire ad un Pa-
dano che da più decenni opera
con il suo lavoro, la terra che
l'opera di quella donna. Vi-
torio Monti, operaio, ma di
lunga carriera, che fino a
ora in Bolivia ha realizzato un
gran nome e non solo nel cam-
po della edilizia, che ha im-
merso in molte altre regioni
boliviane. Per questo opera le
strade del Gran Chaco, i ponti
in cemento ferreo nei qua-
li era addirittura responsabile
perino la morte. Questa man-
dava opera, ma tra le più co-
nosce oltre che la polizia ven-
ta, con tanto oggi, con un'opera
distinta e importante, il ter-
ritorio del vanto di Paraguay.
Ergo, Monti è stato compri-
mentato e riconosciuto dalli
e dagli uomini presenti. In
campo ha finalmente ris-
vegliato il sentimento che non
è mai un momento dimentico il
nome di Monti.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA FIAMMA di: SYDNEY del: 6-9-1971

Prenotati per ottobre 240 posti con la «Lauro» e con il «Lloyd Triestino»

FORTI SCONTI VIAGGIO agli emigrati in Australia e Sud America

ROMA, 5 settembre

L. SOTTOSEGRETARIO italiano agli Esteri, Alberto Bemporad ha espresso oggi in propria soddisfazione per gli accordi raggiunti con le società di navigazione "Italia", "Lloyd Triestino", "Flotta Lauro" e "Costa" per i viaggi marittimi a favore degli Italiani residenti in Paesi dell'America Latina e in Australia.

gli accordi tra il Dire...
pura Consule dell'Emi...
zione ed Affari Sociali...
e la società di navigazione...
prevedono l'ottenimento di...
na protezione di viaggi...
marittimi a condotti...
sanzionatamente festeggia...
di cui potrà usufruire un...
vampico numero di italiani...
residenti in Argentina...
Messico, Uruguay, Perù...
e in Australia. In occasi...
ne dei requisiti a suo tem...
po superiori dal Comitato...
Economico degli Italiani...
di Torino. Tariffe speciali...
sono anche previste per i...
famiglie che accompagnano...
la famiglia.

Il ministro degli Esteri il...
Giunta Consolati degli...
Italiani in tutto il mondo...
e i Comitati Economici. La...
preparazione della società...
di navigazione per i prossimi...
anni italiani ad alcuni ed...
il contratto triennale...
dall'armatori italiani degli...
Italiati durante la passat...
ora nei interessi di com...
piere il viaggio di andata...
e ritorno a costo di circa...
il 20 per cento in meno...
rispetto ai prezzi praticati...
in passato. I biglietti...
di viaggio a Sydney...
e Melbourne sono stati...
preziosi di circa il 30 per...
cento. Per i viaggiatori...
che partono da Sydney...
per l'Italia, il prezzo...
di andata e ritorno è...
di circa 1.200 dollari...
contro i 1.600 dollari...
preziosi di circa il 25 per...
cento. Per i viaggiatori...
che partono da Sydney...
per l'Italia, il prezzo...
di andata e ritorno è...
di circa 1.200 dollari...
contro i 1.600 dollari...
preziosi di circa il 25 per...
cento.

Il ministro degli Esteri...
ha detto che il nuovo...
contratto triennale...
dall'armatori italiani degli...
Italiati durante la passat...
ora nei interessi di com...
piere il viaggio di andata...
e ritorno a costo di circa...
il 20 per cento in meno...
rispetto ai prezzi praticati...
in passato. I biglietti...
di viaggio a Sydney...
e Melbourne sono stati...
preziosi di circa il 30 per...
cento. Per i viaggiatori...
che partono da Sydney...
per l'Italia, il prezzo...
di andata e ritorno è...
di circa 1.200 dollari...
contro i 1.600 dollari...
preziosi di circa il 25 per...
cento. Per i viaggiatori...
che partono da Sydney...
per l'Italia, il prezzo...
di andata e ritorno è...
di circa 1.200 dollari...
contro i 1.600 dollari...
preziosi di circa il 25 per...
cento.

Il ministro degli Esteri...
ha detto che il nuovo...
contratto triennale...
dall'armatori italiani degli...
Italiati durante la passat...
ora nei interessi di com...
piere il viaggio di andata...
e ritorno a costo di circa...
il 20 per cento in meno...
rispetto ai prezzi praticati...
in passato. I biglietti...
di viaggio a Sydney...
e Melbourne sono stati...
preziosi di circa il 30 per...
cento. Per i viaggiatori...
che partono da Sydney...
per l'Italia, il prezzo...
di andata e ritorno è...
di circa 1.200 dollari...
contro i 1.600 dollari...
preziosi di circa il 25 per...
cento. Per i viaggiatori...
che partono da Sydney...
per l'Italia, il prezzo...
di andata e ritorno è...
di circa 1.200 dollari...
contro i 1.600 dollari...
preziosi di circa il 25 per...
cento.

Il ministro degli Esteri...
ha detto che il nuovo...
contratto triennale...
dall'armatori italiani degli...
Italiati durante la passat...
ora nei interessi di com...
piere il viaggio di andata...
e ritorno a costo di circa...
il 20 per cento in meno...
rispetto ai prezzi praticati...
in passato. I biglietti...
di viaggio a Sydney...
e Melbourne sono stati...
preziosi di circa il 30 per...
cento. Per i viaggiatori...
che partono da Sydney...
per l'Italia, il prezzo...
di andata e ritorno è...
di circa 1.200 dollari...
contro i 1.600 dollari...
preziosi di circa il 25 per...
cento. Per i viaggiatori...
che partono da Sydney...
per l'Italia, il prezzo...
di andata e ritorno è...
di circa 1.200 dollari...
contro i 1.600 dollari...
preziosi di circa il 25 per...
cento.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Resto del Carlino di Napoli del: 6-11-71

Visita di Benperad a varie collettività italiane in Canada

ROMA, 5 settembre.

Il sottosegretario agli Esteri
on. Benperad è partito lunedì
dall'aeroporto di Fiumicino
per Montreal. Con Benperad si
reca in Canada per una serie
di incontri con le comunità ita-
liane in quel paese e non è re-
spettabile a rivelare un'indagine
da parte del settore dell'emi-
grazione. Le città visitate so-
ranno: Ottawa, Toronto, Mon-
tréal, Vancouver, Calgary,
Winnipeg e Québec. Il rientro
a Roma da New York avverrà a
previdenza il 20 settembre.

Prima della partenza Paolo
Benperad ha dichiarato: «Que-
sto viaggio rivelerà nel quadro
della prova di contatto, che il
ricordo italiano sta tornando
non solo con le comunità ita-
liane nei paesi europei, ma an-
che con alcuni cittadini della
zona. Fra questi ultimi han-
no prelevato il mio la comu-
nità italiana di Australia, di
me da visitare quella del Ca-
nada, nella quale esistono cir-
ca 100 mila emigranti, dei quali
150 mila hanno consentito
la nascita della Italia e il ri-
latto dell'America del Sud
ave nel nostro al più presto».



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Temps di Parigi del: 6. IX. 71

Ambasciatori a Malta in Danimarca e Senegal

Carlo Enrico Siglioli, Giulio Pascucci Righi e Lu-
dovico Carlucci Artensio accreditati nei tre Paesi

A seguito del gradimento pervenuto dal Governo interessato sono state rese note le nomine, a suo tempo deliberate dal Consiglio dei Ministri, dei nuovi Ambasciatori d'Italia a Copenaghen (Danimarca), Giulio Pascucci Righi, e a La Vallée (Guinea), Carlo Enrico Siglioli, e a Dakar (Senegal), Ludovico Carlucci Artensio.

GIULIO PASCUCCI RIGHI, nuovo Ambasciatore d'Italia in Danimarca, è nato a Firenze il 2 dicembre 1912, ed è sta-

tato in carriera nel 1930. Ha frequentato vari Istituti consolari ed ha colto fatto parte delle Ambasciate a Washington e Londra. Dopo avere svolto l'Ufficio V della Direzione Generale Affari Economici presso il Ministero è stato a Bruxelles come vice capo della Rappresentanza diplomatica Permanente presso la Com. Vice Direttore Generale della ANSA Padile, nel 1967, ha ricoperto l'incarico di ambasciatore ad Alassat dal 1969.

CARLO ENRICO SIGLIOLI, nominato ora Ambasciatore di Italia a Malta, è nato a Sesto Giovanni Valdarno (Firenze) il 23 agosto 1919, ed è entrato in carriera nel 1937. Dopo incarichi diplomatici e consolari a Genova, Parma, Johannesburg e Rio de Janeiro, in servizio presso il Ministero, dal 1961 al 1966 è stato ambasciatore a Lagos e quindi nel 1968 a Mogadiscio. Ha ricoperto nel 1969 la direzione della Rappresentanza Permanente presso il Consiglio d'Europa in Strasburgo.

LUDOVICO CARLUCCI ARTENSIO, il quale assumeva l'incarico di Ambasciatore nel Senegal, è nato a Roma, il 17 febbraio 1923, ed è entrato in carriera nel 1941. Ha ricoperto incarichi diplomatici e consolari a Londra, Roma, New York e Mosca. Ha fatto parte della delegazione italiana alla Conferenza del Lussemburgo di Cultura e Dopo essere stato inviato incarico presso il Ministero, è stato destinato alla Rappresentanza Permanente presso la Nato di Olanda.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Roma

di:

Napoli

del:

6-IX-41

E' l'Australia

la « terra promessa »

NEW YORK, settembre

Nella favola a grande avventure, un continente che fu in all'ultima guerra era aperto soltanto ad un'immigrazione di cittadini bellici, il 7 per cento della popolazione di oggi, rivela un capitolo di selezione dal fronte a Parigi di settembre, e continua da allora.

Il governo australiano si è proposto di raggiungere una popolazione di 20 milioni di abitanti entro il 1950, un graduale aumento del 60 per cento rispetto a quella attuale. E per ottenere questo scopo, vengono sovvenzionati le spese di viaggio e ogni altro che vedano emigrare in Australia. Sono particolarmente apprezzati inglesi, tedeschi, olandesi e italiani. Anzi tra il nostro governo e quello di Canberra è stato stipulato un accordo che facilita l'acquisto dei nostri lavoratori e il loro sostentamento in quel paese.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Corriere Mercantile di Genova del: 6-IX-41

Visite in Canada del sottosegretario Bemporad

MONTREAL. 6 — Il sottosegretario agli affari esteri on. Bemporad è giunto in aereo domenica sera a Montreal in Canada dove si tratterà sino al 20 settembre per una serie di contatti con le collettività italiane nel paese e per colloqui con le autorità canadesi su problemi concernenti gli emigranti italiani. Erano ad attendere all'aeroporto di Montreal lo incaricato d'affari dott. Roselloni, la rappresentanza del nuovo ambasciatore d'Italia De Siroli, ma ancora pronto in sede, è il console generale dott. Ariotti.

Al suo arrivo l'on. Bemporad ha dichiarato che il suo viaggio ha inteso e ha guadagnato nel vasto programma di maggiore comprensione del problema migratorio che il ministero degli esteri ha predisposto da tempo. Spesso in particolare discusse le cause all'origine del diminuito flusso di lavoratori italiani verso il Canada, saranno affrontati i problemi riguardanti le qualifiche e i riconoscimenti professionali e le esigenze di previdenza sociale.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA FIAMMA di SYDNEY del: 6-9-1921

La verità l'hau detta i giornali (non l'ambasciatore)

MELBORNE, 7 settembre.
In un colloquio con S.R. Paolo Costa, ambasciatore d'Italia, abbiamo chiesto alcune impressioni sulle sue prime esperienze di inviato nel Victoria. Il "Canoe" ha detto l'ambasciatore ho avuto modo di parlare con un gran numero di italiani e tengo a dire che mi ha fatto impressione la loro simpatia che la nostra comunità gode qui, come ovunque in Australia. Ho sentito delle buone autorità e di cose parole di complimenti non soltanto di stima e di riconoscimento per l'ambasciatore.

Il contributo dato ai giornali è questo: Paolo Costa, a 41 anni, nel campo del lavoro e della cultura, è un tipo culturale e civile, serio, non anche in questo culturale. Abbiamo chiesto all'ambasciatore cosa ne pensasse della stampa locale, dopo il suo primo incontro con i giornalisti di Melbourne. Costa, invece, disse: "Mi ha impressionato il fatto che il giornale "The Sun" è stato così franco e diretto. Sono come una ventata".

scorrettezza, certo se vedeva "l'impressione" giornalistica, per dare un'idea di quanto ha cominciato il suo serio ma qualittativo di Melbourne "The Age" e riportare "quasi" di verità su quanto aveva in affari della sua. Con lui, a proposito della "immagine" dell'ambasciatore.

La stampa è un mezzo della democrazia e, come tale, deve essere libero. Il fatto che un giornale compari in un modo o l'altro è un fatto, per cui il giornale deve essere libero. Il fatto che un giornale compari in un modo o l'altro è un fatto, per cui il giornale deve essere libero.

Il giornale, concesso a Melbourne, è un giornale che si è dato il suo prezzo, e per questo può dire che non un certo grado di

potenziali e interessi con un certo grado di libertà di espressione. Il ministro per l'Emigrazione dell'Australia, si affrettava a "proteggere" i rapporti del giornale con una sua nota, affinché non si parlasse di ambasciatore "attribuito" all'ambasciatore ed in sostanza senza effetto. Questo ambasciatore stesso aveva una certa idea della "The Age" non pubblicata in precedenza come sarebbe stato corretto fare. Invece, allora il "The Sun" con la sua libertà di espressione, però prima di spiegare al ministro per cui ambasciatore che il giornale, l'Australia, non ha mai avuto un'ambasciatore, ma addirittura per dare a vederlo, il giornale che da tutto questo tempo, è un ambasciatore in proprio, che ha fatto un "affare" tutto, naturale e libero nel discorso del suo vero carattere il fatto che il giornale ha un certo grado di libertà di espressione che "quasi" l'ambasciatore non può dire a sproposito.

non completamente è una vittoria che non è pienamente ambasciatore proprio in Australia. Il fatto che "The Sun" è un giornale che ha fatto un "affare" tutto, naturale e libero nel discorso del suo vero carattere il fatto che il giornale ha un certo grado di libertà di espressione che "quasi" l'ambasciatore non può dire a sproposito.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Straglio dal Giornale AGENZIA del TELENEWS del: 6-9-71

Notiziario di ieri 5 settembre 1971 trasmesso per telefono
TOP/1 - IL SOTTOSGREGARIO AGLI ESTERI BEMPORAD PARTIRÀ PER MONTREAL
Fiumicino, 5/9/71 (Telenews) - Il sottosegretario agli Esteri on.
ALBERTO BEMPORAD è partito questa mattina dall'aeroporto di Fiumi-
cino per Montreal. L'on. Bemporad si reca in Canada per una serie
di contatti con le collettività italiane di quel Paese e con i res-
ponsabili, a livello sia federale che locale, del settore dell'em-
grazione. Le città visitate saranno: Ottawa, Toronto, Thunderbay,
Vancouver, Victoria, Montreal e Quebec. Il ritorno a Roma dell'on.
Bemporad è previsto per lunedì 20 settembre prossimo.
Prima della partenza dal Leonardo da Vinci, il sottosegretario agli
esteri ha dichiarato: "Questo viaggio rientra nel quadro delle
prese di contatto che il governo italiano sta attuando, non solo con
le collettività italiane nei paesi europei, ma anche con quelle for-
me sei oltre Oceano. Fra queste ultime hanno particolare rilievo la
comunità italiana di Australia, da me già visitata; quella del Ca-
nada nel quale risiedono circa 300.000 connazionali dei quali
ben 255.000 hanno conservato la cittadinanza italiana e le collettività
dell'America del Sud ove mi recherò al più presto. Per quanto
riguarda i nostri connazionali - ha proseguito l'on. Bemporad - la mia
visita in Canada ha un duplice aspetto: 1) portare loro il saluto
e la solidarietà del Governo e della Patria lontana, 2) esaminare
insieme con loro i problemi che hanno particolare interesse e vedere
risolti. Fra questi acquistano particolare rilievo quelli relativi
alla Previdenza Sociale, al riconoscimento delle qualifiche profes-
sionali e alla conservazione della lingua e delle culture italiane".



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Mattino

di

Napoli

del:

6-18-41

Visite di Donperad a varie collettività italiane in Canada

ROMA, 2 settembre

Il sottosegretario agli Esteri
di Donperad è partito staman-
na dall'aeroporto di Fiumicino
per Montreal L'On. Donperad si
 reca in Canada per una serie
di contatti con le collettività ita-
liane in quel paese e per i re-
sponsabili a livello sia federale
sia locale del settore dell'immigra-
zione. Le sue visite si
 svolgono a Ottawa, Toronto, Mon-
treal, Vancouver, Victoria,
Montreal e Quebec. Il rientro
a Roma dell'On. Donperad è
previsto per lunedì 20 settembre.

Prima della partenza l'On. Donperad ha discusso questo viaggio itinerario nel quadro delle prese di contatto che il governo italiano sta attuando con successo in collettività italiane nel paese americano ma anche con nuclei formati oltre confine. Per questo ultimo punto particolare rilievo si conviene dare alla visita di Donperad a Montreal, città del Canada, nella quale risiedono circa 100 mila immigrati italiani. Il loro 25000 hanno consentito in abbondanza l'attuazione delle iniziative dell'Ambrosiano del Sud con la ricerca di più preson-



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Tempo di Domini del 6. X. 71

Ambasciatori a Malta in Danimarca e Senegal

Carlo Enrico Biglioli, Gislio Pascucci Righi e Lu-
dovico Carducci Artenisia accreditati nei tre Paesi

A seguito del gradimento
persecuto dai Governi interes-
sati sono stati resa nota la
possono, a suo tempo delibe-
rata dal Consiglio dei Mini-
stri, dei nuovi Ambasciatori
in Italia a Copenhagen (Dan-
imarca), Gislio Pascucci Ri-
ghi, a La Valletta (Malta),
Carlo Enrico Biglioli, e a Da-
kar (Senegal), Ludovico Car-
ducci Artenisia.

GIULIO PASCUCCI RIGHI,
nuovo Ambasciatore in Malta
in Danimarca, è nato a Pieve-
zo il 2 dicembre 1912, ed è en-

trato in carriera nel 1936. Ha
ricepinto vari benefici consi-
derati ed ha lavorato varie poste
della Ambasciata a Washing-
ton e Londra. Dopo essere sta-
to l'Ufficio V della Direzione
Generale Affari Economici
presso il Ministero è stato a
Bruxelles come vice capo del-
la Rappresentanza Diplomatica
Permanente presso la O.N.U.
Vice Direttore Generale degli
Affari Politici nel 1953, ha ri-
cepiuto l'incarico di ambascia-
tore ad Aden Ababa nel 1955.

CARLO ENRICO BIGLIOLI,
Ambasciatore in Ambasciata
in Italia a Malta, è nato a San
Giovanni Valpurga (Cosenza) il
23 agosto 1919, ed è entrato in
carriera nel 1937. Dopo l'incari-
co diplomatico e consolare
a Ginevra, Berna, Johannesburg
e Rio de Janeiro, in servizio
presso il Ministero, dal
1951 al 1956 è stato ambascia-
tore a Lucre e quindi nel 1957
a Mosca. Ha ricambiato nel
1960 la direzione della Rap-
presentanza Permanente presso
il Consiglio d'Europa in
Strasburgo.

LUDOVICO CARDUCCI AR-
TENISIA, il quale assumerà
la carica di Ambasciatore nel
Senegal, è nato a Roma il 17
febbraio 1922, ed è entrato in
carriera nel 1944. Ha riceper-
to incarichi diplomatici e con-
solari a Parigi, Londra, New
York e Mosca. Ha fatto parte
della delegazione italiana
alla Conferenza del disarmo
di Ginevra e, dopo essere riu-
scito incarichi presso il Mi-
nistero, è stato destinato alla
Rappresentanza Permanente
presso le Nazioni Unite.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Taglio dal Giornale Colombo di Australia del: 7.12.41

Da casa per gli immigrati

Una importante legge del Parlamento del Regno dell'Inghilterra, annunciata alla Camera Federale sul 15 giugno 1941, è stata il risultato della battaglia della stampa australiana. Lo studio, l'approfondimento e la lotta della stampa australiana, del movimento anticomunista, della lotta per la difesa della patria, ha permesso di far sì che la legge australiana sia stata approvata.

Il recente Parlamento ha votato una legge che riguarda la difesa del Regno di Australia contro gli immigrati comunisti. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40.

La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40.

La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40.

La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40.

Per questo riguardo la legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40. La legge è stata approvata con un voto di 100 contro 40.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Messaggero Veneto di Udine del: 7-18-31

**Incidente d'auto a Spalato:
morto un operaio italiano**

BRI. GRADO, 6 settembre.

Roberto Cesario, un operaio italiano di 23 anni, di Bassano del Grappa, che per conto della sua ditta faceva lavori in un albergo di Spalato, è morto stasera in seguito a un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Spalato. Il Cesario era al volante della sua auto quando un autotreno con target tedesco è sfuggito al controllo dell'autista ed ha schiacciato orlando la vetrina dell'operaio. Nell'auto, assieme al Cesario, si trovavano altre 4 persone di cittadinanza jugoslava. Due di esse, Ljodica Glava, di 20 anni, e Mariča Markovic, di 19, sono morte, mentre le altre due sono rimaste gravemente ferite. Feriti sono anche Paulista dell'antotreno e sua moglie, che era insieme al marito.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale Aq. Ital di Roma del: 14-IX-71

BUONE PROSPETTIVE PER LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE ITALO-SVIZZERE SUGLI EMIGRATI.

Roma, 7 (ital) - Alla Farnesina si sta mettendo a punto, informa l'agenzia ital, il dossier per la ripresa delle trattative con la Svizzera sui problemi degli emigrati italiani. La ripresa dei colloqui è prevista nei primi giorni di Novembre, a circa un anno di distanza dalla loro rottura, nel Dicembre 1970. La documentazione che si sta definendo al ministero degli esteri tiene conto di un ampio memorandum predisposto dal governo della confederazione svizzera, nel quale ci si dichiara disposti "a migliorare la situazione degli emigrati italiani, con una indispensabile gradualità".

Alla maggiore disponibilità di Berna, seguita alla intransigenza, non sono estranei il fermo atteggiamento dell'Italia e le conseguenze della tempesta monetaria che sconvolge il mondo occidentale. La crisi del dollaro - secondo quanto si rileva negli ambienti della Farnesina - sembra spingere ad accelerare i tempi per l'aggiornamento svizzero alla Coe: a Berna sanno che ciò sarà possibile solo se riserveranno un migliore trattamento per i lavoratori che affluiscono nel territorio della confederazione soprattutto dall'Italia. (ital)



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA TRIBUNA ITALIANA di: MONTEREAL del: 8-9-1961

La visita alle nostre collettività dal Sottosegretario agli Esteri

L'ONOREVOLE ALBERTO BEMPORAD PER LA NOSTRA EMIGRAZIONE

È giunto domenica scorsa da Roma, con un volo Alitalia, il sottosegretario agli Esteri On. Alberto Bemporad, il quale si trasferirà in Canada fino al giorno 20, in visita alle nostre collettività di Ottawa, Toronto, Québec, Thunder Bay e Vancouver, e con un interessante programma di colloqui con le varie autorità canadesi sui problemi concernenti i nostri emigrati.

È stato ad attenderlo all'aeroporto di Montreal il Sottosegretario agli Affari, dottor Rossi-Longhi, in rappresentanza del nuovo ambasciatore d'Italia, dottor Strabi, non ancora giunto in sede, il console onorario per questa città dottor Anfotta, il Console Francesco Capoco, il Consigliere d'Ambasciata D'Alessandro e altri funzionari. Intervistato brevemente dall'Ansa, l'On. Bemporad ha ribadito quanto dichiarato a fine maggio poco prima della partenza per il Canada, cioè che il suo viaggio va inteso e inquadrato nel vasto programma di maggiore comprensione del problema migratorio che il Ministero degli Esteri si è proposto da tempo. Soprattutto discusse saranno le cause che sono all'origine del diminito flusso di lavoratori italiani per il Canada. Affrontati saranno pure i problemi che riguardano la qualifica e i riconoscimenti professionali e le istituzioni di previdenza sociale.

L'On. Bemporad, appena messo a terra in Canada, ha rivolto un caloroso messaggio a tutti gli italiani residenti in questo Paese.

"Sono lieto di essere arrivato nel suolo di nona Patria e mi prego di legare da rapporti di lunga amicizia e di reciproca come prima cosa agli italiani che in questo Paese vivono a lavorare.

Agli italiani che qui abitano da lungo tempo ed ormai hanno assimilato usanze e costumi, ed a quelli che, arrivati da poco, ancora forse soffrono per il distacco dalla Patria ed incontrano le varie prime difficoltà di inserimento, desidero portare il più caloroso e fervido saluto del Governo italiano, del ministro degli Affari Esteri On. Moro, di tutti gli Italiani e solo personale.

Durante il viaggio che mi precede quindici giorni mi porterò a visitare Ottawa, Toronto, Montreal, Québec, Thunder Bay e Vancouver sarà mia piena e completa diceria, esaminare, approfondire e porre le basi per la soluzione di quei problemi che, già noti, o venuti alla luce, nel corso del viaggio, riguardano la vostra au-

torità collettività in Canada.

Il Governo Italiano segue con ogni attenzione i complessi problemi del trasferimento dall'Italia, del primo insediamento in Canada, dell'insegnamento della lingua del Paese che vi ospita; e parimenti un devoto ed assiduo lavoro a mantenere vivo nei vostri figli la conoscenza della lingua e della cultura italiana e l'affetto per la Madre Patria.

Se di trovare negli uomini di Governo che incontrerò nei prossimi giorni interlocutori che apprezzano esplicito il contributo che voi date con il vostro lavoro allo sviluppo del loro Paese e che hanno considerato e considereranno con simpatia e con vera spirito democratico i problemi che mi riguardano. È una certa speranza, che sono sicuro avrà conferma dagli avvenimenti, che durante questo viaggio i problemi che vi presentavano come oggetto dei nostri colloqui

saranno affrontati con l'etica più ferma.

Sono certo che saluterò con gioia per favore le esclusioni per salute. Sulla legge serie di contatti incontrati dai nostri Italiani, al ormai da alcuni anni e che l'esperienza che dalle autorità canadesi proposte al sistema è applicata alla vostra opera di carattere nel più ampio riconoscimento della procedure ripetitive vostre e delle vostre famiglie.

Nei prossimi giorni i contatti fra di noi saranno frequentati da presso i Consulati che nelle sedi delle vostre Associazioni e sul posto di lavoro. In quelle occasioni sarà fatto di alcuni particolari nelle decisioni che può essere presa e di accettare della vostra vita una parte particolare del problema più attuale.

Nel rivolgendo al pensiero dei prossimi incontri di lavoro desidero augurarvi una serena e felice partenza dall'ufficio, che per voi ha l'Italia come parte nobilitativa di sé.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale AGENZIA "ABIT" di: _____ del: 8-9-71

CONVEGNO EUROPEO SULL'EMIGRAZIONE A MILANO

MILANO - (Agit). - Ad iniziativa del COI, Centro Orientamento Immigrati, il 16 e 17 ottobre si terrà a Milano un Convegno europeo sulla emigrazione. In tale occasione sarà lanciato un appello ai 17 Governi degli Stati membri del Consiglio d'Europa per chiedere l'eliminazione delle più vistose lacune derivanti da norme legislative superate o differenti da Paese a Paese. Al Convegno prenderanno parte - segnala l'Agit - uomini di Governo italiani e stranieri, rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori ed esperti internazionali del diritto del lavoro.

I problemi dell'emigrazione - ha dichiarato il Presidente del COI on. Franco Verga - richiedono una soluzione a livello europeo. Si tratta non solo di armonizzare le leggi dei vari Stati per una migliore tutela del lavoro e dei lavoratori, specie di quelli migranti, ma anche di introdurre nuove norme che salvaguardino i diritti acquisiti e li migliorino. (Agit)



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Taglio dal Giornale Mercurio di Roma del 8-IX-41

Francia: vittima di un bruto
una quarantenne
di origine italiana

Parigi, 7 settembre
Il commissariato di polizia di Trieux e la gendarmeria di Mayenne stanno attualmente indagando sulla misteriosa morte di una quarantenne di origine italiana, Gina Conchiglia, cuoca presso l'ospedale di Florence, di Mosca. Il cadavere della Conchiglia, trovato domenica scorsa in un bosco nei dintorni di Mosca, è stato formalmente identificato stamattina dal figlio della donna, Giuseppe Rubino, di 19 anni, il quale aveva denunciato la scomparsa della madre dodici giorni fa. L'ipotesi secondo cui Gina Conchiglia sarebbe stata vittima di un bruto che l'avrebbe uccisa dopo averla violentata, pare confermata dai risultati dell'autopsia. La morte della donna risulterebbe ad una decina di giorni di scema.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Venezia di Roma del: 8-IX-41

CI SONO SOLO DUE LETTI PER OGNI TRE EMIGRATI IN RENANIA - WESTFALIA

Gli impressionanti risultati di un'indagine governativa - Spuntazione e discriminazione negli alloggi abitati da famiglie straniere - Solo il 40 per cento delle case ha la cucina, il 16 il bagno ed il 17 il riscaldamento - L'affitto è il doppio di quello che pagano i tedeschi

Nostro servizio

DUSSELDORF, settembre. Le famiglie dei lavoratori stranieri sono sottoposte ad una pesante discriminazione ed un vero e proprio strapazzo nel settore degli alloggi. In questi termini si è espresso il ministro del Lavoro Affari sociali del Renania Westfalia, Walter Felsen, illustrando i risultati delle indagini statistiche promosse dal suo ministero sulle abitazioni delle famiglie straniere.

L'indagine, coordinata da esperti dell'Università di Bonn, è durata circa un anno ed ha messo in luce situazioni drammatiche. Si è trattato di una indagine campionaria su 2.300 famiglie straniere, prevalentemente divise per nazionalità e in modo da poter avere un'immagine quanto più reale e veritiera della realtà. Tra gli indagati sono entrati a vivere, bisogna però precisare che la rilevazione non ha preso in considerazione le baracche, i lager o comunque gli alloggi degli emigrati scapoli o che non hanno parlato al loro servizio la famiglia perché impossibilitati a trovare anche quella situazione precaria e insidiosa che l'inchiesta ha messo in evidenza.

Nella regione Renania Westfalia sono collocati oltre 50 mila dei due milioni e 40 mila emigrati tedeschi in Germania sommati. Lo studio del ministero del lavoro può quindi considerarsi un contributo valido non solo a livello nazionale, ma mondiale. Nella indagine percentuale le famiglie straniere sono in più del

trecento per cento, il 30,5 per cento del totale. Seguono quelle tedesche (17,5), spagnole (11,2%), turche (11,1%) e italiane (10,2%).

Le statistiche relative al gruppo di studio di Berlino, mettono in evidenza invece la situazione abitativa del collettivo tedesco e quella degli immigrati. Si tratta di testori e scapoli dei quali, pur attraverso l'istituto linguistico del lavoro e delle professioni, le cifre e delle percentuali, emerge chiaramente che gli stranieri sono invariabilmente peggio, infatti, spesso degradando alla demerzione, le abitazioni e comunque meglio di un abitante auto.

Inoltre la disponibilità di spazio: una famiglia straniera ne ha in disposizione la metà esatta di una tedesca. Mentre la media, nella regione Renania Westfalia, per la famiglia tedesca è di metri quadrati 60,7, per la famiglia degli immigrati è di soli metri quadrati 30,4. La differenza però aumenta se si calcola viene l'abitazione per ogni nucleo familiare, che è persona, infatti per le tre famiglie tedesche si dispone di 22,8 metri quadrati, lo straniero ne ha a disposizione metri di 11.

Che dire poi della disponibilità abitativa e dei servizi? Solamente il 40 per cento delle famiglie straniere dispone di una cucina, il 22 per cento di un bagno, il 16 per cento di un letto e il 17 per cento del riscaldamento. Confrontando il confronto con le famiglie tedesche, le loro abitazioni sono invece tutte di metri 42,4, per ogni nucleo, il 60 per cento ha bagno e il 28 per cento di riscaldamento. L'unico lusso di quelle abita-

zioni, le "Küchenanlagen" in cui ha parlato il numero del lavoro, Felsen, è un letto più demagogico come la situazione attuale si presenta in considerazione il dato relativo al numero dei letti disponibili. Gli stranieri non ne hanno in proprio sufficiente. Secondo l'indagine, infatti, ne mancano circa il 30 per cento con un rapporto di due letti ogni tre persone.

A questo punto di come si ragiona le e contraddizione a degli alloggi l'inchiesta ha rivelato che mentre il costo medio dell'alloggio per metro quadrato è per famiglie tedesche di 2,21 marchi per gli stranieri è spesso più che doppio, il 30 per cento degli immigrati paga un affitto di 100 marchi a metro quadrato, mentre il 30 per cento paga una pensione superiore ai 4 marchi, sempre per metro quadrato.

L'indagine ha accertato anche che il numero delle famiglie intervistate oltre il 10 per cento vivono in una sola stanza e per l'80 per cento con un figlio, 60 per cento gli 20 anni i figli e il 30 con quattro figli.

Il ministero del lavoro nella sua indagine statistica ha il dovere di essere l'organizzatore internazionale di iniziative di tipo degli immigrati, stabilendo di modo che siano 100, 200, 300, 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000, 1100, 1200, 1300, 1400, 1500, 1600, 1700, 1800, 1900, 2000, 2100, 2200, 2300, 2400, 2500, 2600, 2700, 2800, 2900, 3000, 3100, 3200, 3300, 3400, 3500, 3600, 3700, 3800, 3900, 4000, 4100, 4200, 4300, 4400, 4500, 4600, 4700, 4800, 4900, 5000, 5100, 5200, 5300, 5400, 5500, 5600, 5700, 5800, 5900, 6000, 6100, 6200, 6300, 6400, 6500, 6600, 6700, 6800, 6900, 7000, 7100, 7200, 7300, 7400, 7500, 7600, 7700, 7800, 7900, 8000, 8100, 8200, 8300, 8400, 8500, 8600, 8700, 8800, 8900, 9000, 9100, 9200, 9300, 9400, 9500, 9600, 9700, 9800, 9900, 10000.

La direzione che influenza l'opinione pubblica italiana degli stranieri sono state per-

to anche alcune cifre relative alle famiglie e agli scapoli e figli degli stranieri. Da 500 mila che nel 1938 erano delle famiglie straniere in conosciuti nel 1940 sono saliti a 1.100 mila. Il 5 per cento ha trovato posto in abitazioni straniere in città tedesche da 5 a 15 anni, il 14 per cento e da 15 a 25 il 35 per cento.

Conclusione della nella Westfalia l'indagine di nuovo a una forte necessità di provvedimenti urgenti del governo italiano per il rispetto della dignità e dei diritti di trattamento alla mano di persone ingenui e la mancanza di dati statistici e quindi di assistenza alla presente formale del CNAL, a seconda delle indagini statistiche sulla popolazione, e al fine di garantire un costante e verificato della situazione nel settore degli alloggi e di garantire una migliore della politica estera tedesca, si al fine di garantire la parità tra i lavoratori, italiani e quelli locali per quanto concerne l'accesso e l'assegnazione di alloggi economici e sociali, la concessione di sovvenzioni, ecc. e che può essere fine della gravi conseguenze quantitative e qualitative che nascono, soprattutto in riferimento alle famiglie, e alle speculazioni, l'assegnazione di alloggi, veri e propri quartieri di che hanno gli immigrati della popolazione locale e come sistema sicuro il CNAL, o come l'indagine della Westfalia la situazione e degli emigrati tedeschi.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA FIAMMA di: SYDNEY del: 9-9-1971

**Rimesse:
diminuisce
l'importo**

ROMA, 8 settembre
DIMINUITO l'importo
delle rimesse degli
emigrati. Alla fine del
primo semestre del
1971, sono state di 235
miliardi e 200 milioni
di lire con una flessio-
ne dello 0,1 per cento
rispetto allo stesso pe-
riodo del 1970.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale PAROCHIUMI di ROMA del: 8-IX-71

Da Berna con meno veleno

All'inizio di settembre, quando gli uffici della direzione generale per la emigrazione al quinto piano della Foracoma, ora sculdeseri a causa delle ferie, riprenderanno la loro attività, i funzionari che si occupano dei rapporti con la Svizzera cominceranno a preparare il negoziato, che inizierà ai primi di novembre, sulla condizione dei nostri emigrati nella Confederazione. Intanto, sul tavolo dell'ambasciatore Mario Pinna Caboni, direttore di questa sezione del ministero, è già arrivato un grosso memorandum allegato in telegrafico (300 pagine di tabelle e di statistiche), in cui il governo di Berna espone il suo punto di vista sull'accordo per negoziato, d'accordo anche per migliorare la situazione dei nostri emigrati ma con molta gradualità.

Sono almeno vent'anni che il problema degli emigrati - voluta l'opinione degli svizzeri, o neppure l'accordo firmato nel 1964 dopo una laboriosissima trattativa è riuscito a risolversi. Si tratta di 272 mila la-

voratori divisi in tre categorie: 26 mila frontalieri, che lavorano in Svizzera ma abitano in Italia; 246 mila annuali, che teoricamente dovrebbero godere degli stessi diritti dei lavoratori svizzeri; 100 mila stagionali, soggetti a uno statuto che impedisce il ricongiungimento con le famiglie e il cambio di posto di lavoro all'interno della Confederazione. Per i frontalieri non esistono grandi problemi. Per gli annuali, Roma chiede da anni che i loro diritti siano effettivamente rispettati abolendo ogni discriminazione. Nel prossimo negoziato, però, le maggiori difficoltà nasceranno a proposito della normalizzazione dello stato degli stagionali.

« Dei 100 mila lavoratori di questa categoria », ha scritto in un rapporto al ministro degli Esteri, Aldo Moro, il deputato socialdemocratico Alberto Tomporad, sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione « 75 mila in realtà lavorano in Svizzera tutto l'anno e rientrano per qualche settimana solo a Natale, mentre altri

25 mila hanno ormai lavorato per oltre 45 mesi negli ultimi cinque anni maturando così il diritto al passaggio tra gli annuali e, quindi, a farsi raggiungere dalle famiglie e a cambiare, se lo vogliono, tipo e luogo di lavoro ».

Dopo anni di discussioni inutili (nel dicembre del 1970 vennero anche rotte le trattative) e periodi di tensione (in coincidenza con le iniziative xenofobe prese, a partire dalla primavera del 1968, da James Schwarzenbach e da Rudolf Weber), il momento del disgelo è venuto a giugno, con l'incontro fra Aldo Moro e il ministro degli Esteri, Pierre Gombet: a partire da quel momento è stato chiaro che per il governo federale è molto più importante il parere degli industriali, ormai convinti della necessità della mano d'opera straniera per lo sviluppo dell'economia, di quello degli xenofobi, anche se deve trattarsi con una certa cautela, specialmente quando si avvicinano le elezioni.

Alla Farnesina sono convinti che



RAPPORTO. Alberto Tomporad, sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione. Sul tavolo ha presentato a Moro un rapporto sulla vita dei lavoratori italiani in Svizzera.

nell'infuocato negoziato la resistenza di Berna sarà sui tempi di attuazione delle misure chieste dall'Italia più che sulla loro sostanza. Anche Alberto Tomporad è decisamente ottimalista. « È il momento buco per trattare », ha detto ad Aldo Moro prima di partire per il viaggio che sta facendo tra le comunità italiane in America. « Gli svizzeri hanno scelto di marciare con l'Europa, e sanno bene che per agganciarsi al Mercato comune devono accettare un migliore trattamento per i lavoratori che vengono da Paesi come l'Italia ».

Sandro Kuoni



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Popolo di Roma del 9-IX-41

LA DECISIONE DEL "TUC."

«No economico»
dei sindacati inglesi
all'ingresso nel Mec

Londra, 5 settembre

Come previsto ed atteso, il congresso annuale, dopo s'trade Unione, si è pronunciato nettamente contro l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità europea, alle condizioni ottenute nel giugno scorso a Lussemburgo dal governo conservatore. Contemporaneamente il congresso ha chiesto la convocazione di elezioni generali prima che venga presa una decisione relativa all'ingresso nella Comunità europea, per impedire che una decisione in quale influirà per secoli sul futuro del paese venga presa da parlamentari il cui programma elettorale esprimeva appena un lieve velleitario problema.

La soluzione che ha suggerito l'opposizione dei sindacati alla politica europea del governo è annunciata con la linea d'azione del leader laburista, Harold Wilson, questi ha esortato le stesse elezioni generali come mezzo inglese, nei giorni scorsi, alla riunione dei partiti socialisti europei a Stoccolma. Il voto inglese, inoltre, sembra la frattura tra europeisti ed anti-europeisti nel partito laburista.

I motivi di fondo dell'ostilità dei sindacati britannici ad un'integrazione del paese nell'Europa sono prevalentemente di carattere economico, come ha sottolineato oggi il segretario generale del Tuc, Victor Gollwitzer, i numerosi comunisti, aderiti ad una scuola marxista per Franco e Gran Bretagna con buona parte ad account finanziari quasi e validi per il paese. L'incidenza sulla bilancia dei pagamenti di 500 milioni di sterline l'anno — il costo presuntivo del governo per lire anno di colpo autonomo — non può, a giudizio del sindacato — che deprimere l'economia, riflessi negativi sulla occupazione. Semmai, le ultime statistiche il numero del disoccupati in Gran Bretagna ha raggiunto il livello allarmante di 900.000 unita.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Popolo di Roma del 9-11-41

NECESSARIE MISURE PARTICOLARI

I problemi familiari dei nostri emigrati

Sono stati affrontati dal sen. De Marzi nel corso di una conferenza europea a Stoccolma

Si è svolta a Stoccolma la conferenza dei ministri europei, responsabili per gli affari della famiglia sul tema: « Genitori e figli emigrati ». L'Italia è stata rappresentata dal sottosegretario al lavoro sen. Ferruccio De Marzi.

La delegazione italiana ha portato un ampio contributo alla elaborazione del contenuto sociale e giuridico dei problemi in discussione, che hanno riguardato tutti i possibili interventi della società a favore del vasto numero di emigrati, non con responsabilità di allentamento ed educazione dei figli. Tali possibili interventi sono stati fondizzati su tre aspetti principali: facilitazioni per l'impiego e per il reddito adeguato, copertura di questo tipo di rischio sociale attraverso il sistema di sicurezza sociale, agevolazioni per l'ottenimento dell'impiego e per l'addebiamento del circolo di custodia dei figli.

Il sen. De Marzi ha in particolare richiamato l'attenzione dei rappresentanti degli altri stati sul fatto che, nell'ambito del problema dei genitori, non emigrati a carico, un numero speciale e di grande contenuto sociale hanno le situazioni delle famiglie dei nostri emigrati, molte delle quali

non possono ricambiare al capo famiglia, per le difficoltà alloggiative o ambientali o per particolari restrizioni esistenti negli Stati di immigrazione.

Il richiamo ha avuto un esito generale, che si è riflesso anche nel contenuto finale della conferenza che così si espone al riguardo: « Dato che l'alto numero dei genitori lasciati soli a causa dell'emigrazione del capo famiglia per assicurare un migliore al futuro costituisce un serio problema per alcuni Paesi, la conferenza ha raccomandato che sarebbe opportuno adottare misure particolari, specialmente allo scopo di facilitare la riunificazione della famiglia e di incoraggiare l'azione sociale a favore della famiglia rimasta nel paese d'origine ».

Una particolare attenzione è stata rivolta a di stima per i nostri lavoratori e stati adreana sulla sigla « Adhret », numero verde per gli affari della famiglia, chiamato alla presidenza della conferenza, alla quale il senatore De Marzi ha a sua volta espresso il compiacimento del nostro governo per i recenti accordi raggiunti in materia di sicurezza sociale.

La prossima conferenza, che per invito della Francia sarà tenuta in questa paese nel 1942, avrà per tema: « L'infanzia e l'adolescente in pericolo ».



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale **LA SETTIMANA**

di: **SAN PAOLO** del: **9-9-1971**

Credere nell'emigrazione

Recentemente al Senato si è discusso sul problema della protezione dei nostri beni culturali, che in tal modo in questo periodo hanno subito tante violenze e tanti danni e, fra le cose di quel dibattito che più mi hanno colpito, vi sono state due affermazioni del Ministro della Pubblica Istruzione Misasi: quella cioè che il suo dicastero non può più sostenere l'incarico di occuparsi anche dei beni culturali, e quindi la proposta di affidare all'esercito il compito di vigilare su monumenti, musei, piazzette etc.

Ecco, mi son detto, è la solita storia: in Italia affrontiamo i problemi quando non hanno più soluzione e mi è venuto di rasserenare alla situazione dei nostri beni culturali, un'altra situazione: quella dell'Emigrazione, che forse è ancor più drammatica della prima e che non mi meraviglierei se fra non molto fosse presentata in Parlamento con affermazioni e toni simili a quelli usati dal Ministro Misasi.

Le due questioni sono accomunate da un vizio di fondo. L'emigrazione, come i beni culturali, è stata sempre considerata dagli Italiani affare di semplice burocrazia. Gli emigranti, come i monumenti, fanno parte del "passaggio" italiano: qualcosa di naturale che non ha bisogno di cure e di preoccupazioni.

E mentre si va avanti in un tran tran di timbri e scartoffie, di statistiche e di retorica da grandi occasioni, i problemi nascono, si ingigantiscono, premono per una soluzione. Finché ci troviamo invischiati in situazioni drammatiche senza vie d'uscita.

In realtà gli Italiani non credono all'Emigrazione, come non hanno mai creduto al valore dei loro beni culturali. E' la prova di quanto cammino ci resti ancora da percorrere per acquisire una coscienza di popolo civile.

Dell'emigrazione cogliamo gli aspetti più "facili", più "popolareschi", più "funzionistici". Il vero: crisi costretto ad abbandonare la propria terra sotto la spinta del bisogno, la nostalgia, le difficoltà d'ambientamento, i sacrifici. Tutte cose vere e giuste, ma il valore dell'emigrazione, anche se si fonda su questo, non deve essere riconosciuto in questo.

L'Emigrazione è espressione di Libertà, perché praticata da uomini liberi fra popoli liberi. L'Emigrazione è Progresso, perché un popolo che emigra si arricchisce di esperienze. L'Emigrazione è Ricchezza, perché il lavoro che varca le frontiere reca benefici alla terra d'origine e a quella d'adozione. L'Emigrazione è Civiltà, perché con gli uomini emigrano energie vitali, idee, cultura.

Bisogna credere nell'emigrazione e nei suoi valori storici: soltanto allora sapremo come difenderla e come svilupparla.

G. B.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Europeo di: _____ del: 9-IX-1931

LETTERE AL GIORNALE

S.O.S. PER UN ITALIANO PRIGIONIERO NEL SAHARA SPAGNOLO

«Gentile direttore, mi chiama Costanzo Falchi, ho 23 anni. Sono nato nell'isola di Sardegna e ho compiuto gli studi a Roma e Trieste. Accordo la storia: partii dall'Italia per farmi una strada e giunsi in Spagna nell'aprile del 1928; a Madrid firmai un contratto con l'esercito spagnolo (corri spettacolo). Questo contratto era della durata di tre anni. Fui destinato al deserto del Sahara. Arrivato, presto mi resi conto che tutte le cose che il contratto mi prometteva altro non erano che falsità. Nel mese di agosto dello stesso anno ricevevo la notizia della morte di mio padre in Italia. Comunicandomela, le auto-

Madrid, però poco o niente si sono interessati. Il contratto è scaduto il 17 aprile di quest'anno, non mi hanno lasciato partire, sono obbligato a lavorare e compiere servizi, si rifiutano di darmi qualsiasi spiegazione e si limitano a rispondermi che non mi lasciano partire prima di comparire davanti a un tribunale militare. Mi trovo addosso un sacco di malattie, mi sono alzato solo ieri dopo ben trenta giorni di letto, paralizzato dai reumatismi e da artrite acuta, ho bisogno urgente di curarmi e necessità di essere accolto in un reparto dermatologico per un'infezione alla pelle.

«Le chiedo, signor direttore, se lei non può lanciare un S.O.S.

alla militari della base di precipitazione che non potevano darci un nessun permesso perché io mi trovo "straniero". Quaranta giorni di permesso annuali ad ogni avevo diritto nel sono stati tolti e mi è stato anche un semestrale permesso di 24 ore nello stesso territorio.

«Visto che mi rendevo conto che il mio contratto si riduceva a che lavorassi sempre come un pezzo in questo terribile deserto, cercai di raggiungere la frontiera della repubblica di Mauritania. La mia intenzione era di attraversare il deserto a piedi con una baracca d'asino. Caddi subito dopo aver percorso circa 120 chilometri in direzione sud. Disidratato, con la morte davanti agli occhi, immobile nella duna, mi trovarono ad arabi per pura fortuna. Mi portarono in un posto militare e quando mi ripresi mi obbligarono a lavorare notte e giorno in tutti i lavori pesanti, vigilato notte e giorno da una sentinella armata con fucile mitragliatore.

«Due mesi durarono quei lavori forzati, alla fine dei quali fui "invitato" a continuare il mio contratto, nelle stesse condizioni di prima. Arrivò il 1929 e un giorno di ottobre, preso dalla disperazione, mi tesi un colpo di mitra nella palma della mano sinistra. Miracolosamente la mano, dopo un trattamento chirurgico, mi tornò in buone condizioni. All'inizio della pedale mi rinchiusero in una cella situata in una torre. Così rinchiuso rimasi un mese e quattro mesi, fino al giorno 20 marzo di quest'anno. Ho temuto che non rinchiuseromi mi uccidero che avrei dovuto comparire davanti a un consiglio di guerra accusato di "delitto". Sentii all'andarsela italiana a

pubblica, affinché il governo italiano reclami di persona presso le autorità spagnole, chiedo spiegazioni al corpo diplomatico italiano accreditato in Spagna, che non si interessa per farmi partire da questo campo. Chiedano perché, se si dice che vogliono formare un consiglio di guerra, non si decidono a riunire un tribunale militare? Perché mi obbligano a vestire come un militare, se ho terminato il contratto già da quasi sei mesi? Le chiedo disperatamente di aiutarmi. Sono arrivato al limite del sopportabile. Le mando alcune fotografie: una è la mia foto, un'altra è la veduta di una pattuglia in marcia, l'ultima è una panoramica di questo deserto senza nessuna vegetazione, però con una orrida umidità notturna e un grande calore diurno. La ringrazio di quanto farà e resto in attesa».

Costanzo Falchi,
R.O. n. 2 B.V. ch. VI
Villa Cisneros AOF, Gambia



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA TRIBUNA di BERNA del: 9-9-1921

Ambasciatore Grübel

La politica svizzera verso i lavoratori stranieri

Stimolo delle famiglie - Domicilio ai frontalieri - Libertà di movimento - Stagionali

Prima del periodo festivo, l'ambasciatore Albert Grübel ha tenuto a Losanna un discorso agli imprenditori edili sulla situazione del mercato del lavoro e sulla politica futura verso i lavoratori stranieri.

Come è noto egli è il direttore dell'Ufficio federale dell'industria, dell'arte, dei mestieri e del lavoro (OPAMT) ed è stato il presidente della delegazione svizzera che si è incontrata con quella italiana nel dicembre scorso e che lo sarà ancora, molto probabilmente, in occasione della prossima conferenza preannunciata a Ginevra dai ministri degli esteri dei due Paesi.

Dato il posto che occupa e il ruolo che egli avrà nel seguito delle trattative svizzere, riteniamo opportuno pubblicare un ampio riassunto del suo discorso e specialmente delle parti che si riferiscono ai problemi dei nostri lavoratori.

Il discorso ha spunti diversi interessanti e diversi politici, sopra tutto sul programma sarà effettivamente e sollecitamente realizzato.

L'Ambasciatore Grübel dopo avere ricordato il problema delle migrazioni svizzere nella stabilizzazione degli stranieri, ha esposto le soluzioni da adottare per risolvere i problemi dei frontalieri, compatibili con tale politica.

Alle famiglie non è più concepitibile di lasciare i nostri lavoratori stranieri, che lavorano da anni in Svizzera o al loro esport, dalla loro famiglia.

La politica dei frontalieri. Non vogliamo produrre delle limitazioni di movimento che non siano diventate assolutamente necessarie; ogni misura restrittiva in questa senso creerebbe a noi ed alle società cantonali problemi nuovi problemi di ripartizione da risolvere.

Chiedo che si dovranno accordare nel tempo il diritto di soggiorno ai frontalieri che hanno lavorato in Svizzera durante almeno un anno presso lo stesso imprenditore. Non si può oggi pensare di fare una legge in materia.

Non credo che questa soluzione darà luogo a problemi inutili. A dare i frontalieri, tutte le altre migrazioni di lavoratori stranieri sono regolamentate e limitate. Esistono norme fatte soltanto per alcuni settori dell'economia con certe restrizioni personali.

La stessa legge esistente nella produzione agricola non è limitata, poiché il numero dei lavoratori stranieri occupati in questa regione è da anni in aumento. Gli occupati sono regolamentati da queste norme di limitazione.

Delle concessioni sono state fatte per la nostra Università, anche a tutti gli studenti che in materia di lavoro, e ciò per incoraggiare la nostra politica in materia di lavoro.

La nostra concezione della migrazione può riassumersi così. Prevediamo l'abbandono della migrazione stagionale lavoratori manuali, frontalieri, stagionali — non deve momentaneamente di più. Nel momento di arrivare in questo modo ad ottenere in qualche anno una stabilizzazione della popolazione straniera residente in Svizzera, anche se la metà può rimanere unitamente nella stessa misura in questi altri anni.

Un obiettivo urgente è quello del aumento del lavoro nazionale. Tale che l'occupazione produttiva si è affermata in tutta la Svizzera, principalmente la Svizzera può fornire dove vuole. Ma per il lavoratore straniero che viene nella prima volta in Svizzera la sistemazione è un'altra. La sua mobilità è limitata da disposizioni limitate della Svizzera e frontalieri. Più tempo e la durata del soggiorno in Svizzera dallo straniero, più egli si avvicina alla soluzione.

Col tempo le domande di rimborsazione da sé stesso. Più egli produce il suo sostentamento in Svizzera più i legami si consolidano. E naturalmente quando voler stabilire un rapporto stabile tra lavoratori svizzeri e lavoratori stranieri. Gli stranieri in Svizzera e questi due problemi si completano.

STRANIERI DOMICILIATI

Alla fine del 1920, più di 200 mila stranieri possiedono un domicilio nel territorio di confine di cui una trentina sono annualmente rinnovati dopo un soggiorno di un anno in Svizzera. Gli altri sono stranieri che almeno la metà, restano nel loro paese, e una minima parte di loro, possono ottenere un altro domicilio. Questi stranieri possiedono lo stesso domicilio permanente degli svizzeri.

La prima concezione del problema di migrazione è l'interesse di noi, e ciò di un immigrazione, non possono

cambiare di professione e lavorare dove loro piace. La loro situazione in Svizzera è il risultato di questa decisione di non volerli in altri Paesi.

In Svizzera ci sono pochissime attività importanti che siano rappresentate soprattutto agli stranieri. Inoltre ci sono poche professioni importanti dove il corso di un certificato federale che consente di esercitare le relative attività.

In confronto ad altri Paesi, noi abbiamo in Svizzera, in questo campo, i nostri frontalieri.

LAVORATORI ANNUALI

Oltre agli stranieri che esercitano di mestiere di servizio, noi abbiamo in Svizzera alla fine del 1920 più di 400 mila lavoratori annuali. Di questi circa 200 mila lavorano più da 2 anni in Svizzera e vedono della stessa possibilità degli svizzeri per quei che rimangono in cambiamento di posto, di professione e di regione.

Quando i 100 mila lavoratori stabili in Svizzera, noi abbiamo oggi già più di 400 mila stranieri, come noi della parte della migrazione stagionale, oltre che gode della stessa mobilità degli svizzeri.

Circa 100 mila lavoratori stagionali, sono oggi collocati ancora nelle stesse posizioni restrittive per non che consentano il cambiamento di professione e di regione. In questa categoria, quelli che lavorano da un anno hanno la possibilità di cambiare liberamente il loro posto di lavoro.

Per quanto concerne i frontalieri, la limitazione della loro mobilità ha prodotto un carattere stagionale così come la loro situazione in Svizzera non è limitata.

Per quel che concerne i lavoratori annuali, la nostra politica a lungo termine prevede l'autoconservazione di cambiare posto, professione e regione dopo un anno. Certo che si è sempre più che non sarà più possibile, alla stessa, soltanto si aspetta soluzioni per questi stranieri, poiché in un anno prima di farlo.

Siamo convinti che gli stranieri concorrenti in loro diritto di mobilità posto di lavoro come un diritto sono fatti. Una tale politica per gli stranieri non può essere semplice per gli imprenditori, sono liberi, limitati, della durata di un anno in allora per la prova di un'opera stagionale prima di accordare uno o due anni di diritto.

LA STAGIONE

La concezione degli stranieri è di importanza importante nel campo delle migrazioni, dato che una gran parte di lavoratori stranieri occupati in quelle attività sono stagionali. L'anno scorso quasi nel settore della agricoltura, l'occupazione era di 400 mila, più della metà erano stati occupati. Ma nel corso degli ultimi due anni possono lavoratori sono diventati



2

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA E CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale _____

del: _____

nel settore dell'elettricità. Essa è diventata oggi un'industria dove il lavoro fatto fanno. Particolarmente le disposizioni legali relative alla mano d'opera straniera in Svizzera non hanno tenuto il passo con questa evoluzione di consistenza, per cui oggi, che numerosi lavoratori stranieri hanno oggi la qualifica di stagionali benché la durata del lavoro nel corso dell'anno è pari a quella dei lavoratori in altri settori del tessile e dell'industria.

A nostra volta, ai nostri cittadini, alle famiglie, ad accettare tali opere straordinarie dell'industria che lavorano quasi tutto l'anno in Svizzera in stesse condizioni degli altri salariati dell'artigianato e dell'industria con tutte le conseguenze che ne derivano.

Quel che è decisivo è di sapere se il lavoro dello stagionale sia il carattere di occupazione annuale. Se è così lo stagionale deve avere una autorizzazione adeguata e cioè un permesso annuale. Se non può averlo una tanto meglio ci saranno annate del lavoro per i lavoratori che preferiscono lavorare in Svizzera soltanto un periodo dell'anno.

Per questa categoria, importante e specialmente per l'industria alberghiera, si continuerà a dare permessi stagionali.

Nel stesso periodo che la proposta di dare permessi stagionali soltanto agli operai che non abitano in un mese di lavoro durante l'anno sarebbe la soluzione finale.

Se da un lato questi lavoratori non potranno far venire in loro moglie o i figli in Svizzera. Per contro quando lo stagionale lavora la maggior parte dell'anno in Svizzera, è più difficile attribuirgli il diritto di portare in sua famiglia.

Questa nuova soluzione appartiene del resto agli altri lavoratori, sia agli impiegatizi, sia pure con qualche riserva per questi ultimi, se una parte dei permessi stagionali è riservata in numero annuale, è chiaro che i lavoratori stagionali non possono chiedere più solo di portare le loro famiglie ma procurano della stessa mobilità degli altri lavoratori annuali.

Compiendo il suo discorso, l'Assessore Gröbel si è rivolto particolarmente alle relazioni con l'Italia.

INTESA CON L'ITALIA

La politica a lungo termine che noi intendiamo seguire, tiene conto, naturalmente, dei bisogni e delle particolarità del nostro Paese. E' chiaro tuttavia, che essa deve anche tener conto della quasi simultaneità di lavoratori stranieri.

Non esiste alcuna contraddizione tra gli interessi legittimi degli operai stranieri che lavorano in Svizzera e la politica federale, che deve tener conto, per forza di cose, degli interessi del Paese e della nostra economia. Quelli che vi vedono una contraddizione sono, o malintenzionati, o in mala fede per natura. Siamo persuasi che noi arriveremo a concludere un'intesa con la Svizzera italiana, in quanto gli interessi dei lavoratori italiani in Svizzera siano presi in considerazione come è dovuto. Tutto questo è questione di tempo, poiché i dati del problema sono particolarmente complicati.

Per terminare, ha detto Gröbel, vorrei ripetere queste due parole a lungo termine di termine che sono molto importanti. Da una parte la simultaneità dell'emigrazione nei lavoratori stranieri in Svizzera, per arrivare nel tempo ad ottenere una stabilizzazione della popolazione straniera residente in Svizzera, dall'altra parte, gli interessi del lavoro più o meno indiretta, stabiliscono che si muova per ragioni economiche, sociali e politiche.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DISCIPLINA SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale IL CITTADINO

CANADENSE

di: MONTREAL del: 9-9-1931

In Canada l'on.le Bemporad Sottosegretario agli Esteri

È giunto a Montreal domenica sera, proveniente da Roma il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Affredo Bemporad accompagnato dalla consorte e da numerosi della Famiglia. L'On. Bemporad che all'arribo è stato accolto dall'On. Console d'Affidamento di Montreal dottor Rossi Longhi e dal nuovo Console Generale d'Italia di Montreal dottor Pasquale Arfollò, nel corso di un lungo tour a Ottawa, Toronto, Winnipeg, Thunderbay, Vancouver, Montreal e Québec, avrà degli importanti colloqui con il Ministro dell'Immigrazione Federale, Lang e con i responsabili delle stesse settore in varie Province per studiare i problemi concernenti l'emigrazione italiana nel Paese.



Affredo Bemporad che sarà in poi a Montreal dal 11 al 20 settembre p.v. durante il breve soggiorno in questa terra oltre all'attività che svolgerà nel campo dell'immigrazione italiana.

Aspettiamo che l'on. Bemporad ha particolarmente a cuore la soluzione dei nostri emigranti in terra il cui numero è sempre maggiore e che tutti i problemi che negli anni hanno sempre creato il lato negativo della presenza dello stesso emigrante all'estero. I colloqui che al momento di fare a in vista del nostro on. Bemporad certamente preferiamo ad un passo avanti nella risoluzione questa lunga tra i due paesi.

Sono lieto di essere arrivato sul suolo di una nazione di cui l'Italia è legata da rapporti di lungo amicizia e di reciproci interessi come prima cosa agli italiani che in questo paese vivono e lavorano.

Agli italiani che qui risiedono da lungo tempo ed ormai hanno assimilato usi e costumi, ed a quelli che, arrivati da poco, ancora loro soffrono per il distacco dalla Patria ed incontrano la prima difficoltà di inserimento, desidero porre il più salutare e fervido saluto del governo italiano, del Ministro degli Affari Esteri on. Moto, di tutti gli italiani e mio personale.

Durante il viaggio che nei prossimi quindici giorni mi porterà a visitare Ottawa, Toronto, Montreal, Québec, Thunder Bay e Vancouver avrà mio primo compito discutere, esaminare, approvare e porre le basi per la soluzione di quei problemi che, già noti, o venuti alla luce nel corso del viaggio, riguardano la nostra numerosa colossale in Canada.

Il governo italiano segue con ogni attenzione i complessi problemi del trasferimento dall'Italia, del primo inserimento in Canada, dell'insegnamento della lingua del paese che vi ospita, e partecipa con decisa ed attiva partecipazione a mantenere viva nei vostri figli la conoscenza della lingua e della cultura italiana e l'affetto per la Madrepatria.

So di trovare negli uomini di governo che incontrerò nei prossimi giorni interlocutori che apprezzeranno appieno il contributo che voi date con il vostro lavoro allo sviluppo del loro paese e che hanno considerato e considereranno con simpatia e con vero spirito democratico i problemi che vi riguardano. È una mia speranza che così sicuro sarà tornare dagli avvenimenti che durante questo viaggio i problemi che vi concerneranno come oggetto dei nostri colloqui saranno riferiti con l'altro più felice.

Sareo lieto che collaboreremo per farne le conclusioni prevalenti dalla lunga serie di questioni imposte dal nostro Comune ormai da alcuni anni e che l'importanza che nella Società canadese preposta al nostro è offerta alla nostra causa si concretano nel più ampio riconoscimento delle loro aspettative vostre e delle vostre famiglie.

Nei prossimi giorni i contatti fra il mio sistema organizzativo presso i Consolati che nelle sedi delle vostre Associazioni e sul piano di lavoro in queste occasioni sono una di cui si partecipi nelle decisioni che più vi interessano e di risultato della vostra via voce l'unico soluzione dei problemi più attuali.

Nei colloqui al momento del prossimo incontro desidero procurarmi nuovamente dall'offerta che per voi in Italia come parte nobilitativa di un.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA TRIBUNA di SYDNEY del: 9-9-1971

Rinviata l'applicazione dell'accordo in Australia IN PRIMAVERA I VIAGGI-SCONTO PER GLI EMIGRATI

R

SYDNEY, 8 settembre

LUNEDI' scorso dando notizia dell'accordo raggiunto dal sottosegretario Alberto Samporad con alcune società di navigazione per i viaggi marittimi a favore

di alcune categorie di emigranti residenti in Paesi dell'America Latina e di Australia, parlavamo di alcuni dettagli che rimanevano da chiarire.

Il sottosegretario non si è sprecato di dettagli (come tanti perché lo stesso Samporad annunciava da tempo il verdetto che la visita delle "particolari condizioni" della categoria è fallita in Australia, si pensava di riprovare l'implementazione dell'accordo in parte in primavera. Ecco quanto ha dichiarato l'ex sottosegretario dopo la prima sessione dell'accordo con le società di navigazione australiane.

L'accordo — ha detto Samporad — dovrebbe funzionare senza troppe difficoltà per quanto riguarda i Paesi dell'America ma per quanto riguarda l'Australia, le condizioni di questa categoria si ridurrà a qualche mese e a stabilimento in modo da evitare gli inconvenienti che deriverebbero ai commercianti che giustamente — data la mancanza — la Italia nella stagione invernale per via e per questo si pensa di rinviare il ciclo probabilmente a primavera. Sono da considerare anche le particolari condizioni di questa

categoria che sono stati mantenuti un compromesso anche malgrado che commercialmente

avere la cittadinanza italiana. Particolare non s'identifica come anche fare sotto il punto economico, la sua presenza, desideriamo adattare l'accordo con esse alle condizioni particolari di questa categoria collettiva a nessuno che non si desidera di avere agevolazioni di viaggio per venire in patria, ma meno delle condizioni dell'America meridionale.

Come avveniva vent'anni fa, l'Australia di lunedì scorso ha difficoltà per la applicazione dell'accordo.

riguardo i benefici dell'attività (attività o attività) della, il corso del periodo dell'anno in cui la "rinnovata" potrà aver luogo.

Non sembra il modo se questo viaggio sarà rinviato alla primavera (l'Australia dell'anno precedente). L'incorporazione è una l'Australia senza problema, soddisfazione di tutti le parti anche il governo possa essere ad esso la re il bilancio per questi viaggi e le categorie avanzi circa a tariffe speciali.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale CORRIERE D'ITALIA di: FRANCOF. del: 9-9-71

DECCA

di volo all'emigrato

Siama d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone

Il ministro degli Affari Esteri, Luigi Einaudi, ha dichiarato che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone.

Il ministro degli Affari Esteri, Luigi Einaudi, ha dichiarato che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone.

Il ministro degli Affari Esteri, Luigi Einaudi, ha dichiarato che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone.

Il ministro degli Affari Esteri, Luigi Einaudi, ha dichiarato che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone.

Il ministro degli Affari Esteri, Luigi Einaudi, ha dichiarato che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone.

Il ministro degli Affari Esteri, Luigi Einaudi, ha dichiarato che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone.

Il ministro degli Affari Esteri, Luigi Einaudi, ha dichiarato che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone.

Il ministro degli Affari Esteri, Luigi Einaudi, ha dichiarato che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone.

Il ministro degli Affari Esteri, Luigi Einaudi, ha dichiarato che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone. Einaudi ha detto che il governo italiano è d'accordo con l'unità ma non condividiamo i rimedi che propone.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale COARIERE D'ITALIA di: FRANCOF. del: 9-9-71

Giuseppe Clara nuovo direttore dei missionari italiani di Germania e della Scandinavia

UNA nuova fase di Maria-
Silvano Bolla, il cui padre
della sede alla fine del pre-
sente mese di settembre nel-
la direzione della missione
cattolica italiana di Germa-
nia e Scandinavia, è stato
designato il p. Giuseppe
Clara, attualmente rettore
della Missione di Amburgo.

Il nuovo direttore è nato
a S. Margherita di Valle (Cava-
ria) il 20 giugno 1911 ed è
già nel suo sacerdozio da
trentacinque anni (giugno 1936).
Da sua infanzia era già am-

miato e fidelizzato in Germania
nel 1933, per l'incarico di
Ambasciatore nato o inviato in
una città.

La nomina alla direzione
è stata decisa dal vescovo
titolare per l'incarico del-
la Conferenza Episcopale Ita-
liana.

Al suo arrivo al paese gli
incarichi del nuovo periodo.

Il direttore Clara ricom-
incerà per il suo incarico
la nuova attività della missione
recentemente approvata dal
ministero.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Uscita dal Giornale CORRIERE D'ITALIA di: FRANCO F. del: 9-9-71

Infanzia la sua attività il nuovo I.C.E.R.
(Istituto Crediti per il Lavoro all'Estero)

Capitali e mutui per costruire la casa all'estero

Il capitale dell'ICE elevato a dieci miliardi di lire

Quando nell'ottobre dello scorso anno sono state approvate la nuova legge finanziaria (L. 11) e la legge per il Lavoro all'Estero (L. 12) è stato detto che si sarebbe creato un Istituto per il Lavoro all'Estero (I.C.E.R.) con un capitale di dieci miliardi di lire. L'istituto è stato costituito e ha cominciato a operare a tutti gli effetti nel secondo semestre dell'anno 1971. Oggi, siamo giunti in questo secondo semestre ed è naturale che l'ICE abbia già operato.

La struttura è una via solita: l'istituto ha sede in Roma, con un ufficio in Portofino, un altro in Genova, un altro in Palermo, un altro in Torino, un altro in Milano, un altro in Ancona.

L'attività principale è il lavoro all'estero. L'istituto ha una sede in Portofino dal 1972 e si è trasferito nel 1973. Il suo scopo è di offrire ai lavoratori italiani emigranti in Ancona e in altre città una casa in cui vivere e un lavoro. Con questo la legge si è occupata di creare un nuovo tipo di lavoro all'estero.

Il capitale dell'istituto è stato elevato a dieci miliardi di lire.

Il capitale è stato elevato a dieci miliardi di lire. Questo può essere utile ai lavoratori italiani emigranti all'estero e al loro paese. L'istituto ha un capitale di dieci miliardi di lire e un patrimonio di dieci miliardi di lire. L'istituto ha un capitale di dieci miliardi di lire e un patrimonio di dieci miliardi di lire.

Il capitale è stato elevato a dieci miliardi di lire. Questo può essere utile ai lavoratori italiani emigranti all'estero e al loro paese. L'istituto ha un capitale di dieci miliardi di lire e un patrimonio di dieci miliardi di lire. L'istituto ha un capitale di dieci miliardi di lire e un patrimonio di dieci miliardi di lire.



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

al Giornale CORRIERE D'ITALIA di: FRANCOF. del: 9-9-71

ASSICURAZIONE MALATTIA

In attesa che in Italia si realizzi la riforma dell'assistenza sanitaria...

Il "Servizio Sanitario Nazionale", considerato che il sistema sanitario canadese è basato su legislazioni adottate da singoli Governi Provinciali...

DISOCCUPAZIONE - ASEGNI FAMILIARI

Considerato che trattasi di problemi che toccano il livello federale, tali prestazioni potrebbero essere migliorate nel campo di applicazione della Convenzione, adottando i principi contenuti nella raccomandazione...

Il Parlamento ACIL e INCA ritengono che nell'interesse dei lavoratori che si sono visto assenti per un periodo di migrazione in Italia e il Canada in cambio ad accordi già stipulati con altri paesi francescani.

Il Parlamento ACIL e INCA sono disposti per tutto quello che si sottintende che le autorità italiane mostrino interesse ad approntare.

INFORTUNI SUL LAVORO

Considerato che al fine del punto di vista giuridico, una analogia d'azione a quella già accennata per l'assistenza sanitaria...

PROSECUZIONE VOLDW TARIA NELL'ASSICURAZIONE ITALIANA.

Provvedere la possibilità dell'adesione alla convenzione...

PER LE PENSIONI

Considerato i due diversi sistemi in Italia se ben mantenuti, se in Canada anche se non generalizzati a tutti i cittadini...

Tale problema non deve essere ignorato, in quanto al fine del diritto alle pensioni, è necessario che le Commissioni intergovernative, presiedute dall'assistente sociale...

Tale materia non dovrebbe essere ignorata, in quanto al fine del diritto alle pensioni, è necessario che le Commissioni intergovernative...

Il Parlamento ACIL e INCA ritengono che nell'interesse dei lavoratori che si sono visti assenti per un periodo di migrazione in Italia e il Canada in cambio ad accordi già stipulati con altri paesi francescani.

PROPOSTA CONVENZIONE TRA ITALIA E CANADA

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

PROPOSTA CONVENZIONE TRA ITALIA E CANADA

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

PROPOSTA PER LA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA ITALIA E CANADA

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

PROPOSTA CONVENZIONE TRA ITALIA E CANADA

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

PROPOSTA CONVENZIONE TRA ITALIA E CANADA

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

PROPOSTA CONVENZIONE TRA ITALIA E CANADA

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

PROPOSTA CONVENZIONE TRA ITALIA E CANADA

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...

PROPOSTA CONVENZIONE TRA ITALIA E CANADA

La proposta di convenzione tra l'Italia e il Canada, in occasione della conclusione di una Conferenza intergovernativa...



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'ESPRESSO di FRANCO F. del: 9-9-71

La posizione della FILEF sulla scuola all'estero

Sono necessari provvedimenti che investono l'intera questione, dagli asili all'Università - Una « libera scelta » che non pregiudichi l'avvenire dei giovani

Mentre sta per aprirsi il nuovo anno scolastico 1971-72 i toni di amaro la grave situazione della scuola per i figli degli emigranti italiani all'estero, i quali, nella loro grande maggioranza, non ricevono un'istruzione adeguata e sono minacciati nel loro stesso avvenire.

Tutti i difetti di carattere generale, che esistono negli ordinamenti scolastici in Italia e in altri Paesi, si presentano con dimensioni accresciute sui figli degli emigranti. Ritornano in questa sede superficiali indicatori sui dati che ormai sono di generale dominio: soltanto una piccola parte dei bambini va a scuola, gravissima è la situazione degli adulti, gli insediamenti di lingua e cultura italiana sono pochissimi e il loro trattamento è insufficiente.

Questo stato di cose la FILEF lo ha sempre denunciato, avveduto un vero e proprio movimento di lotta per una riforma della politica scolastica da parte dello Stato italiano che consistesse in due opere principali: un maggiore impegno finanziario per garantire una formazione nella lingua e nella cultura italiana ai figli degli emigranti tenendo conto del loro interesse prevalente a inserirsi nella vita del nuovo Paese, e la stipula di una serie di accordi con i Paesi ospitanti per ottenere un adeguato finanziamento dell'italiano nelle scuole locali e per facilitare la diffusione della scuola governativa italiana. Si devono, cioè, eliminare carenze e indirizzi scolastici difettosi sia da parte dell'Italia e sia da parte di altri Paesi. In certe nazioni di immigrazione si tende a dare ai figli degli emigranti una semplice istruzione elementare, di indubitabile livello, basata al massimo a perpetuare una condizione di manovali e di lavoratori di bassa qualifica, in modo da non far mancare ai gruppi monopolistici la manodopera sfruttata da impiegare nei settori più pesanti e meno reddituili.

Esistono ordinamenti scolastici, in alcuni Paesi, quanto meno modernizzati, dove i centri culturali della Svizzera, ad esempio, nelle prime ed in alcune parti non si fermano neppure nei livelli nazionali, ma il livello didattico dopo aver frequentato alcune classi del governo italiano bambini conoscono soltanto due dialetti, e nessuno lingua nazionale.

Questo stato di cose, sul quale potremmo continuare a citare fatti ed esempi eloquenti, non può andare avanti così. Per noi la lotta per una vera scuola per i figli degli emigranti che comprenda i provvedimenti necessari e politici degli enti pubblici all'estero, è una lotta soprattutto principale del movimento di emancipazione del mondo dell'emigrazione.

Così noi, dunque, mentre stiamo per dipartirci lo scorso 27 aprile che la FILEF non ha approvato la nuova legge sul trattamento scolastico e professionale, mettendoci in una sorta di Consiglio dei deputati nella stessa sede. Nel marzo 1971 i soli ad esprimersi una immensa massa ormai organizzata, che

ha da intatto il carattere marginale dell'impegno dello Stato italiano, che mantiene tutti le opportunità possibili in favore della scuola privata in quel paese, anche quando personale non abilitato ha un titolo di studio, che infine non dà una soluzione complessiva al problema. La recente legge, la si ricordi, opera soltanto a parziale integrazione di una legge risalente del 1940. All'abbandono la commissione Pubblica Istruzione della Camera, ponendo in evidenza il carattere parziale della legge in questione, sollecitava un provvedimento organico, abrogativo delle norme fasciste.

Sono oggi in molti, in Italia, a sostenere che il nuovo provvedimento va considerato soltanto come un primo passo (abbastanza tardivo, detto dopo oltre vent'anni).

Aggiungiamo che è tuttora in atto una polemica fra coloro, tra cui noi stessi, i quali rivendicano una formazione nella lingua e cultura italiana sempre più numerosa e seria, e quelli che proporzionano la parte sempre partecipativa alle società del Paesi ospitanti. La FILEF, per quanto la riguarda, continuerà a lottare per la libera scelta, deve essere gli interessati a decidere il loro destino, senza imprecisioni che pregiudichino il loro avvenire.

Oggi però occorre di più, ed anzitutto bisogna essere concreti. Manteniamo quindi aperta la nostra battaglia per una reale riforma scolastica e siamo decisi a perseguirla perché la pur limitata legge cui si è giunti da applicarla con la massima estensione.

Dobbiamo cioè la sua libertà estendere prima nei confronti di chi è privato per le iniziative scolastiche che lo Stato italiano deve prendere. Ricordiamo che il nostro solo esempio lo contrasta alla "legge scuola di riforma organica", ma fu la sola forza che lottò per la massima estensione degli esposti. Vogliamo fare lo stesso cosa con la legge scolastica. Possiamo essere certi che, se non vi sarà un forte movimento, la legge italiana ancora più limitata nella sua applicazione.

C'è di più: la nuova legge concede la libertà agli enti privati di avere iniziative scolastiche sovvenzionate dallo Stato italiano. Pensiamo che come enti privati non si debbano solo includere le istituzioni scolastiche. Dobbiamo quindi avere anche noi, con una legge democratica, totale e soddisfacente, un programma scolastico che il governo si non stia ancora discriminazioni colose, deve finanziare. Noi sosteniamo il carattere pubblico della scuola, ma poiché all'estero la politica sovversiva ha determinato paradossali situazioni, anche se qual terreno è necessario agire.

È un impegno concreto e quotidiano portiamo negli organismi gli italiani fuori, quelli che noi abbiamo di fatto come la nostra scelta.

Giuseppe Veltri
(coll'Unità n. 27.3.71)



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale CORRIERE D'ITALIA di: FRANCESCO del: 9-9-71

Comitati di stranieri nei parlamenti comunali

Per la prima volta una capitale di Land con commissione consultiva composta di stranieri - Si tratta del Baden Wurtemberg - Classi scolastiche internazionali garantiscono possibilità professionali

STOCCARDA, settembre

(Dad) - Opere straniere prenderanno parte in misura maggiore alle vite comunali. In un decreto finora unico nella Repubblica Federale il ministro degli interni del Land Baden-Württemberg, Krause, illustra possibilità nuove per una migliore integrazione di stranieri nel comune.

In avvenire gli stranieri potranno essere invitati a prendere parte alle deliberazioni del consiglio comunale ed essere ammessi alle riunioni consultive e deliberative dei consigli comunali, anche sul livello del Land, nel consiglio distrettuale, gli stranieri potranno esercitare delle funzioni come nei parlamenti comunali.

Si deve tener conto del fatto che negli ultimi sei anni il numero degli stranieri nel Baden-Württemberg è salito a 728.300, ossia all'otto per cento della popolazione. Da questa sviluppo risulta naturalmente l'obbligo di includere nella cooperazione sociale, come per esempio nella promozione di abitazioni, nelle questioni riguardanti il tempo libero e nell'assistenza scolastica, culturale e sociale, anche gli operai stranieri.

A Stoccarda è stato formata nel frattempo una commissione consultiva formata di stranieri sotto la presidenza del primo sindaco. Si vogliono ottenere anche miglioramenti nel settore scolastico. Quindi un terzo dei bambini degli stranieri nella Repubblica Federale vivono nel Baden-Württemberg. Per questi bambini sono stati sperimentati negli ultimi anni diversi modelli d'insegnamento. Si è mostrato che le classi preparatorie per i singoli gruppi linguistici non bastano per apprendere la lingua tedesca.

In futuro si avranno dappertutto classi preparatorie internazionali, senza separazione secondo le nazionalità, in cui i bambini imparano la lingua tedesca nel giro di un anno. Attualmente si stanno specializzando dei maestri per questo compito. Un insegnamento ulteriore nella lingua materna sarà affidato, come finora, ai singoli consulti.

Per gli adolescenti stranieri soggetti all'obbligo di scuola verranno istituiti nel nuovo anno scolastico dei corsi di tedesco.

Finora il 40 per cento dei giovani soggetti all'obbligo di scuola dovuti essere dispensati dall'insegnamento perché le competenze insufficienti della lingua non permettevano loro di seguire l'insegnamento regolare. Anche in questo campo si vuole arrivare ad una integrazione migliore per offrire ai bambini degli operai stranieri delle possibilità professionali migliori.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale **L'ESPRESSO** di: **FRANCOF.** del: **9-9-71**

Sicurezza sociale dei lavoratori all'interno della Comunità

Il 20 luglio 1971, la Commissione ha trasmesso al Consiglio la proposta di regolamento che fissa le modalità di applicazione del regolamento del Consiglio n. 1408/71 relativo all'applicazione del trattato di sicurezza sociale ai lavoratori salariati e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità, regolamento adottato il 14 giugno 1971.

Della proposta ha per oggetto l'attuazione del principio di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale degli Stati membri quali sono stabiliti nel regolamento di base n. 1408/71 previsto, a favore dei lavoratori migranti e dei loro familiari, come è previsto nell'articolo 57 del detto regolamento. In esso si fissano soprattutto le modalità che gli interessati devono adempire per beneficiare delle prestazioni, le modalità di scambio d'informazioni tra le diverse istituzioni, di controllo amministrativo e sociale nonché quelle relative ai rimborsi tra le varie istituzioni.

Della proposta è destinato a sostituire il regolamento n. 4 del Consiglio del 3 dicembre 1956, che fissa le modalità di applicazione e completa le disposizioni del regolamento n. 3, nonché le disposizioni d'applicazione contenute nel regolamento n. 3085/CEE relativo alla sicurezza sociale dei lavoratori frontolati. Riguardo alle disposizioni in vigore, esse comportano alcune innovazioni risultanti da un loto dalle norme norme relative del regolamento n. 1408/71 e dall'alto dell'esperienza acquisita in 12 anni d'applicazione del regolamento n. 3 e 4. Si è particolarmente durata la semplificazione dei rapporti tra i beneficiari e le istituzioni e tra le istituzioni mentre si sono al tempo stesso apportate alcune modifiche alla redazione e alla presentazione dei testi per facilitare la lettura. Tra queste innovazioni meritano di essere più particolarmente segnalate le seguenti:

- le disposizioni che regolano le modalità di esecuzione delle prestazioni dell'assicurazione di disoccupazione e dell'assicurazione di malattia ai lavoratori migranti d'impiego in uno Stato membro e partiti alla ricerca di lavoro in un altro Stato membro;

- le disposizioni che regolano le modalità di liquidazione delle pensioni secondo le nuove disposizioni del regolamento n. 1408/71;

- le disposizioni che regolano il versamento di una prestazione a titolo anticipatorio prima che

abbia termine la procedura d'istruzione della domanda di pensione da parte di tutte le istituzioni interessate;

- le misure miranti ad accelerare la liquidazione della pensione mediante il continuo scambio d'informazioni tra istituzioni e la ricezione delle cartelle degli interessati al più tardi un anno prima del loro collocamento a riposo;

- la procedura sociale che permette ai lavoratori del territorio internazionale di beneficiare delle prestazioni in natura dall'acquisizione di malattia o dall'incapacità agli effetti del lavoro su semplice presentazione di un certificato del datore di lavoro;

- una disposizione che preveda la possibilità di adottare le più recenti tecniche d'informatica nell'applicazione del regolamento.

La proposta della Commissione, come pure il regolamento di cui essa fissa le modalità d'applicazione, il testo dell'articolo 57 del Trattato di Roma. La consultazione del Parlamento Europeo e del Comitato Economico e Sociale non è obbligatoria, ma in considerazione dei voti più volte espressi da questo istituto, in particolare nei precedenti al regolamento n. 20 febbraio 1969 e il 20 gennaio 1970 sulle proposte di regolamento di base, la Commissione ha chiesto al Consiglio di sottoporre ugualmente a questo istituto la proposta di regolamento d'applicazione.

Come previsto all'articolo 98 del regolamento n. 1408/71, la nuova regolamentazione applicabile ai lavoratori entrerà in vigore il primo giorno del primo mese successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del regolamento che costituisce oggetto della nuova proposta. Tale tempo è necessario per elaborare i formulari in quattro lingue di cui dovranno servirsi i beneficiari e le istituzioni, le guide destinate all'informazione degli interessati nonché le nuove istruzioni da riportare alle istituzioni negli Stati membri. Va notato che le disposizioni del regolamento di base relative alla costituzione di un Comitato Consultivo per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti, in cui saranno rappresentati i lavoratori e le organizzazioni sindacali, dai lavoratori e dai datori di lavoro degli Stati membri saranno applicabili a decorrere dal giorno della pubblicazione del regolamento d'applicazione.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Paesano di: Roma del: 8-IX-71

Da Berna con meno veleno

All'inizio di settembre, quando gli uffici della direzione generale per la emigrazione al quinto piano della Farnesina, ora semideserti a causa delle ferie, riprenderanno la loro attività, i funzionari che si occupano dei rapporti con la Svizzera cominceranno a preparare il negoziato, che inizierà ai primi di novembre, sulla condizione dei nostri emigrati nella Confederazione. Intanto, sul tavolo dell'ambasciatore Mario Pina Caboni, direttore di questa sezione nel ministero, è già arrivato un grosso memorandum rilegato in tela blu scuro (300 pagine di tabelle e di statistiche), in cui il governo di Berna espone il suo punto di vista d'accordo per negoziare, d'accordo anche per migliorare la situazione dei nostri emigrati, ma con molta gradualità.

Sono almeno vent'anni che il problema degli emigrati avvelena i rapporti Italo-Svizzeri, e neppure l'accordo firmato nel 1968 dopo una laboriosissima trattativa è riuscito a placarlo. Si tratta di 372 mila la-

voratori divisi in tre categorie: 28 mila frontalieri, che lavorano in Svizzera ma abitano in Italia; 240 mila annuali, che teoricamente dovrebbero godere degli stessi diritti dei lavoratori svizzeri; 100 mila stagionali, soggetti a uno statuto che impedisce il ricongiungimento con le famiglie e il cambio di posto di lavoro all'interno della Confederazione. Per i frontalieri non esistono grandi problemi. Per gli annuali, Roma chiede da anni che i loro diritti siano effettivamente rispettati abolendo ogni discriminazione. Nel prossimo negoziato, però, le maggiori difficoltà nasceranno a proposito della normalizzazione dello stato degli stagionali.

« Dei 100 mila lavoratori di questa categoria », ha scritto in un rapporto al ministro degli Esteri, Aldo Moro, il deputato socialdemocratico Alberto Tommaso, sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione, « 75 mila in realtà lavorano in Svizzera tutto l'anno e rientrano per qualche settimana solo a Natale, mentre altri

25 mila l'hanno ormai lavorato per oltre 45 mesi negli ultimi cinque anni maturando così il diritto al passaggio tra gli annuali e, quindi, a farsi raggiungere dalle famiglie e a cambiare, se lo vogliono, tipo e luogo di lavoro ».

Dopo anni di discussioni inutili (nel dicembre del 1970 vennero anche rotte le trattative) e periodi di tensione (in coincidenza con le iniziative xenofobe prese, a partire dalla primavera del '68, da James Schwarzenbach e da Rudolf Weiser), il momento del dispendio è venuto a giugno, con l'incontro fra Aldo Moro e il ministro degli Esteri, Pierre Graber a partire da quel momento è stato chiaro che per il governo federale è molto più importante il parere degli industriali, ormai convinti della necessità della mano d'opera straniera per lo sviluppo dell'economia, di quello degli xenofobi, anche se deve trattarsi con una certa cautela, specialmente quando si avvicinano le elezioni.

Alla Farnesina sono convinti che



RAPPORTO. Alberto Tommaso, sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione, ha presentato a Moro un rapporto sulla vita dei lavoratori italiani in Svizzera.

nell'imminente negoziato la resistenza di Berna sarà sul tempo di attuazione delle misure chieste dall'Italia più che sulla loro sostanza. Anche Alberto Tommaso è decisamente ottimista. « È il momento buono per trattare », ha detto ad Aldo Moro prima di partire per il viaggio che sta facendo tra le comunità italiane in America. « Gli svizzeri hanno scelto di marciare con l'Europa, e sanno bene che per agganciarla al Mercato comune devono accettare un migliore trattamento per i lavoratori che vengono da Paesi come l'Italia ».

Sandro Falone



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale SETTEGIORNI di MELBOURNE del: 10-9-1971

Ne beneficeranno 60 famiglie di connazionali

VIAGGI GRATUITI AI CAPI FAMIGLIA SCONTI AI FAMILIARI

SYDNEY — mercoledì

Lunedì scorso i contrasti di "Globe" e "La Nuova" hanno riproposto di nuovo la notizia di viaggi a tariffa ridotta per gli italiani residenti in Australia.

I due giornali hanno detto però due versioni sostanzialmente differenti su questo provvedimento preventivo e sui particolari relativi alle agevolazioni di viaggio e agli eventuali beneficiari.

Abbiamo chiesto al nostro corrispondente da Roma di svolgere personalmente presso le autorità competenti una breve ma esauriente inchiesta in proposito.

Alla luce di quanto ci viene riferito da Roma, siamo in grado di darvi noi lettori un quadro sintetico e obiettivo su questo provvedimento.

Il Sottosegretario agli Esteri Temporal, rivedendo conto delle particolari condizioni di alcune categorie di lavoratori residenti negli Stati Uniti e in Australia, è riuscito a portare a buon fine un'iniziativa che prevede la concessione di sconti premio per l'Italia, completamente gratuiti, a connazionali particolarmente meritevoli e soprattutto che si trovino in

CONDIZIONI ECONOMICHE TALI DA NON POTER AFFRONTARE LA SPESA DI UN VIAGGIO PER L'ITALIA. Ai familiari che voleranno accompagnare il capofamiglia verrebbero concessi, inoltre, forti sconti sul prezzo del normale biglietto.

Ma per il Sud America il progetto è stato già varato, per l'Australia è tuttora in corso di definizione. Si pensa, comunque, che sarà portato a buon fine nella prossima settimana.

Il primo contingente preventivo per l'Australia sarà di 60 capifamiglie accompagnati dai propri familiari. Non è stato ancora deciso, per quanto riguarda l'Australia, se i viaggi verranno effettuati

esclusivamente via mare.

Si hanno buone ragioni per credere che verranno impiegati anche i trasporti aerei.

Questa prima concessione di viaggi gratuiti, presso la fase sperimentale di questo contingente iniziale,

potrà probabilmente limitarsi ad una esecutiva attesa ad un numero maggiore di connazionali e ad una regolare frequenza annuale.

Per quanto riguarda le modalità degli eventuali beneficiari, siamo in grado

di anticipare che con ogni probabilità la concessione verrà estesa anche agli italiani naturalizzati.

Nel prossimo giorno l'Ambasciata d'Italia a Canberra comunicherà i particolari e le modalità relativi a questa concessione.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Quotidiano di Toronto

del: 10-11-21

Benvenuto tra noi

Interpretando il pensiero del lettore del "Giornale di Toronto", la prima reazione benemerita, il loro è un personale benemerito in terra Canadese.

È tempo che gli italiani di Toronto apprezzino questa idea. La nostra "Comunità", la più numerosa in tutto il Canada, si è stata facendo per lungo tempo. Non all'arrivo del console Generale dottor Sergio Amadei, in terra di noi stessi.

Troppi nostri concittadini, per più libertà e per più tranquillità ed ora calcolando i costi, hanno cercato di andare e di ritornare in patria di questa nostra amata "Comunità". Ma, come in tutte le circostanze, gli italiani di Toronto e del Canada, continuano a seguire il loro corso, sempre in "partita" e di più, con un'idea di "partita". A Roma, molto poco, in verità, si è stato fatto, ma chi non sa cosa di fare.

Questa è la "Comunità" che noi conosciamo, o meglio, Benemerito. Lo nomineremo di essere a casa sua, perché si sa che, malgrado tutto, siamo una forza preponderante, intelligente ed attiva nell'economia di questa Nazione.

Dovunque avrà occasione di recarsi in qualsiasi parte, bellissimo Paese, avrà modo di notare le opere dell'ingegno italiano, abbiamo costruiti i Canali, come il canale DeWaters, con le nostre mani, con il nostro sapere, e ci si è costati tanto tempo, troppo!

La sua presenza qui, oggi, senza l'unità e spesso dimenticata emigrante italiana. Per questo la siamo grati e lo siamo anche perché lei rappresenta per noi l'Italia nuova, la vera, la nostra Italia.

GIUSEPPE ANDON



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale CORRIERE ITALIANO di MONTREAL del: 10-9-1971

Messaggio dell'on. Bemporad agli Italiani del Canada

E' giunto a Montreal domenica sera, proveniente da Roma il Sottosegretario agli Affari Esteri On. Alberto Bemporad accompagnato dalla consorte e da funzionari della Farnesina. L'Onorevole Bemporad che all'aeroporto è stato salutato dall'incaricato d'Affari d'Italia Dottor Rossi Longhi e dal nuovo Console Generale d'Italia a Montreal Dottor Fabrizio Arlotta, nel corso di un lungo giro a Toronto, Ottawa, Winnipeg, Thunderbay, Vancouver, Montreal e Québec, avrà degli importanti colloqui con il Ministro dell'immigrazione Federale, Lang e con i responsabili dello stesso settore nelle varie Province per studiare i problemi concernenti l'emigrazione italiana nel Paese.

Sono lieto di essere arrivato sul suolo di una Nazione a cui l'Italia è legata da rapporti di lunga amicizia e di riverenza come prima casa agli Italiani che in questo Paese vivono e lavorano.

Agli Italiani che qui risiedono da lungo tempo ed ormai hanno assimilato modi e costumi, ed a quelli che, arrivati da poco, ancora firan volentieri per il distacco dalla Patria ed incontrano in realtà gravi difficoltà di inserimento, desidero portare il più caloroso e fervido saluto del Governo Italiano, del Ministro degli Affari Esteri On. Moro, di tutti gli Italiani e mio personale.

Desidero il viaggio che nei prossimi quindici giorni mi porterà a visitare Ottawa, Toronto, Montreal, Québec, Thunder Bay, e Vancouver non solo prima opportunità di studiare, esaminare, approfondire e porre le basi per la soluzione di quei problemi che, alle notti, o veglie, sta talora nel corso del viaggio, riguardano la nostra immigrazione collettiva in Canada.

Il Governo Italiano segue con ogni attenzione i complessi problemi del trasferimento dall'Italia, del nostro inserimento in Canada, dell'insegnamento delle lingue del Paese che vi ospita e per questo suo desiderio di maggior riverenza a mantenere vive nei vostri figli la conoscenza della lingua e della cultura italiana e l'affetto per la Madre-patria.

So di trovare negli uomini di Governo che incontrerò nei prossimi giorni immigratori che appressano appunto il contributo che voi date con il vostro lavoro allo sviluppo del loro Paese e che hanno coscienza e coscienza di un compito o non vero spirito democratico i problemi che vi riguardano. E' una mia speranza, che sono sicuro sarà confermata dagli amministratori, che durante questo viaggio i problemi che si presenteranno come oggetto dei nostri colloqui saranno affrontati con l'aiuto più felice.

Sareo lieto che collaboreremo per trovare le soluzioni più valide dalla lunga serie di contatti intercorsi dal nostro Governo al corso di alcuni anni e che l'importanza che dalle Autorità canadesi proposte al settore è sempre alla vostra opera si concretizza nel più ampio riconoscimento della fedeltà e dell'attività vostra e delle vostre famiglie.

Nei prossimi giorni i contatti fra di voi saranno frequenti sia presso i Consolati che nelle sedi delle vostre Associazioni e sul piano di lavoro. In queste occasioni sarà lieto di avervi partecipi nelle decisioni che più vi interessano e di aiutarvi sulla vostra viva e viva l'attività concreta del problema più attuale.

Nel ringraziarvi al pensiero dei prossimi incontri desidero assinnarvi sinceramente dell'augurio che per voi l'Italia come parte nobilitata di sé.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Esce dal Giornale R. G. C. di Milano del: 10-IX-41

GIUSTIZIA ALLA SVIZZERA

Dalla nostra redazione elvetica, riceviamo queste due segnalazioni: da' delli Schwarzenbach è uno svizzero, si mandano in prigione. Schwarzenbach è l'onorevole « antisemitico », il deputato che lanciò il « referendum » per mandare a casa 300 mila lavoratori immigrati in Svizzera. Il progetto di legge razzista venne bocciato in votazione popolare, ma raccolse il 48 per cento di suffragi. In quell'occasione, Schwarzenbach divenne simbolo di xenofobia, opposizione nazionalista, conservatorismo, spirito patriottico, grettezza ed egoismo. Or bene, a Losanna, in un cantiere edile, un tedesco ha dato dello Schwarzenbach a un cittadino svizzero: la solita discussione che degenera in insulti e parolacce. Si passa anche alle vie di fatto, e lo svizzero manesco schiaffeggia il *Gentarbeiter*. Questi risponde, per l'appunto: « Sei proprio un Schwarzenbach-Schweizer », ossia uno « svizzero alla Schwarzenbach ». Lo schiaffeggiato e l'offeso introno quindi. Il giudice dà ragione allo svizzero e torto al tedesco. Uno schiaffo — per la magistratura elvetica — è comprensibile nel corso di una disputa fra operai, ma « svizzero alla Schwarzenbach » è evidentemente le-

sivo dell'onore. L'immigrato tedesco, una delle tante vittime dell'odio per lo zinziano predicato da James Schwarzenbach, è così condannato per avere detto con un epiteto ciò che è stato scritto in lungo e in largo. La pena è anche pesante: tre mesi di prigione. Condanna in contumacia, poiché l'immigrato tedesco ha preferito rimpatriare senza aspettare il verdetto.

Si chiama Luca, è siciliano, fa il camionista, lavora in Svizzera per una ditta italiana di trasporti. Il 6 maggio aveva lasciato l'autostrada nei pressi di Bellinzona per uno appunto. Sul piazzale di sosta aveva incontrato quattro ragazzi, in età fra i nove e gli undici anni. Aveva dato del cioccolato ai ragazzi; s'era mosso — lui che macina chilometri e chilometri senza

scambiare una parola — a giocare con loro al pallone, aveva dato anche qualche spicciolo.

Il giorno dopo, Luca venne arrestato a Zocigo e tradotto alle carceri di Bellinzona. I quattro ragazzi lo avevano accusato di atti di libidine. Luca negò ogni addebito. Nonostante ciò, è rimasto in carcere due mesi. Senza prove e soltanto indizi, è stato processato. Luca si è dichiarato innocente, ha detto che l'accusa era una montatura fantasiosa dei ragazzi. È stato assolto, anche se con formula dubitativa e per insufficienza di prove.

Durante i dibattimenti processuali la polizia svizzera è stata accusata d'aver picchiato il camionista italiano. Il giudice — scrive il Corriere del Ticino — ha stigmatizzato il fatto avvertendo gli agenti di polizia a cambiare sistema...



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

1

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Uglio dal Giornale A. G. C.

di Milano del: 10-IX-41

Flash sulla scuola per i figli degli emigrati

Una fabbrica di falliti

Vedremo, con la prossima applicazione della nuova legge sulle scuole per i figli degli emigrati, che cosa accadrà. Ma finora, il bilancio al quale ha portato la politica dell'istruzione per gli italiani residenti all'estero è stato del tutto negativo: nella Repubblica federale, su 300 mila bambini stranieri, risulta che quasi la metà non frequenta alcuna scuola e che appena il dieci per cento riesce faticosamente a superare lo

scoglio delle elementari: la situazione non è molto più rosea nella Confederazione elvetica. Di recente, anche in Belgio — a Liegi — è stata condotta un'inchiesta sull'abbastanza ampio campione di 70.761 alunni iscritti a 303 scuole elementari: ebbero, è risultato che

il 41 per cento degli stranieri subisce, al termine del ciclo dei sei primari, un ritardo notevole nei confronti dei loro compagni di classe e indigeni.

Tutto ciò che significa? Che — come qualcuno ha insistito in Svizzera — i

figli degli stranieri sono intellettualmente meno dotati? Proprio un sondaggio condotto all'inizio di questo anno nella Confederazione — e precisamente nel Cantone di Lucerna — ha portato a stabilire che soltanto il nove per cento degli italiani

Nella Repubblica federale, su 300 mila bambini quasi la metà non frequenta alcun corso e solo il 10 per cento è di fatto messo in grado di finire le elementari. Situazioni assai critiche anche nella Confederazione e in Belgio. Soldi e maestri insufficienti per poter realizzare i propositi governativi



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale «Messaggero» di Roma del 10-IX-41

PER IL CONTROLLO DEI PREZZI

Provvedimenti in Francia contro l'inflazione

Parigi, 9 settembre.

L'autocontrollo e l'alternativo al controllo congiunto dei prezzi che il governo — fortemente preoccupato dal persistere delle tendenze inflazionistiche — si appresta a proporre agli industriali francesi. Obiettivo immediato: contenere al di sotto del 5 per cento il rincaro dei costi uniti vita nel prossimo anno.

In pratica, si intende il governo chiedere all'istituto della statistica francese agli industriali di sottoscrivere dei contratti anticinflazione in base ai quali essi si impongono a limitare volontariamente all'1,50 per cento la media l'aumento dei prezzi nel corso del prossimo esercizio. Politico tentativo di questione è il primo tentativo dell'anno scorso. L'alternativa sarà formulata in una lettera indirizzata al Consiglio nazionale del controllo (C.N.C.P.), il cui ufficio direttivo e la cui assemblea plurima si riuniranno rispettivamente lunedì e martedì, alla vigilia della riunione del «Comitato nazionale dei prezzi» in programma per mercoledì.

L'aumento generale dei prezzi di ottobre — alla luce del risultato marzo — non dovrebbe dunque superare l'1,5 per cento. Si tratta comunque, come si è detto, di una percentuale sotto il limite autorizzato — e molto inferiore — ai contratti delle aziende che hanno convenzionato l'acquisto di materie di base, e superiori ai quelli delle aziende i cui prezzi sono da qualche tempo stabilizzati. A titolo di incoraggiamento, il governo si impegna a lasciare in mano privata, e non assumere gli oneri sociali, previdenziali e previdenziali, ex re iure del servizio pubblico, il presidente del C.N.C.P., il quale, avrebbe accolto con commiserazione le proposte governative essendo persuaso che l'arresto dell'impetuosa escalation necessaria del contenimento del ritmo della inflazione e quindi di un livello di prezzi tale da preservare, e se possibile ridurre, le conseguenze dell'indignità nazionale. La difesa dell'economia del paese, di vita e della politica del piano impone però, ovviamente, il dovere agli industriali, i cui potenti, attraverso la moderazione dell'andamento nazionale dei prezzi e delle remunerazioni, senza il fatto che l'atto della battaglia che il governo si appresta a svolgere — contro l'inflazione — è in corso, di fronte al fatto stesso del fatto della via consociata di questi prezzi. Le organizzazioni sindacali avrebbero provvedendo, dal canto loro, a tutte le misure necessarie.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Unità

di *Roma* del: *10 - IX - 41*

Un incontro fra DCB e associa- zioni degli emigrati

La Commissione del
ministero della Emigrazione
— DCB —
ha accolto la proposta di
un incontro, che avrà luogo
con molta probabilità
nel corso di questo mese,
con il comitato italiano
della Associazione degli e-
migrati che ha eletto il 20
marzo a Francoforte sul Me-
no.

Al Comitato italiano, che
ha sede a Colonia, è stata
inviata una lettera della di-
rezione della DCB, in cui
si accenna la proposta di es-
sere formato un comitato im-
provvisamente per la sua
efficace azione del lavoro
gli emigrati. Come si riu-
scirà il Comitato italiano
di Francoforte sul Reno de-
clarare, nel fatto, di essere
cattolici e protestanti con i
diversi italiani e tedeschi
per il bene delle que-
stioni che interessano gli
emigrati.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Unità

di: *Roma* del: *10-18-41*

ENNA - Costituita l'Associazione degli emigrati e familiari

Costrette ad andarsene le forze produttive più vive

Anche in provincia di Enna si è costituita l'Associazione degli emigrati e loro familiari aderenti all'UNIA (Unione italiana emigrati e famiglie). In occasione del ritorno per la fine di novembre mil-
gradi della Germania, Svizzera e altri paesi europei, si è svolta nel teatro dell'Associazione locale numerosa al Enna, una riunione alla quale hanno partecipato in numero considerevole sia gli emigrati, sia i loro familiari. Presero anche delegazioni delle amministrazioni comunali di Acerra, Aidone, Nubia, Capizzi, Centuripe, Comiso, Giardini, Puzos, Erice, Nubia, Nubia e Villaloro, tutti centri portati dalla forte produzione di vino e grano

e soprattutto in seguito al fenomeno della emigrazione, che non solo verso l'estero, ma anche verso le zone industriali dell'Italia nord-occidentale.

Nel corso dell'assemblea ebbe altresì una parte determinante le vive ripercussioni del fenomeno emigratorio sulla provincia di Enna, la sua economia e anche le sue possibilità di un futuro sviluppo, perché, dicono, appunto, dell'attuale fenomeno l'arrivo di forze lavoro. L'idea di un'Associazione emigrati e familiari sarà rappresentata dalla provincia in sede regionale. Difatti Enna si è vista privata, a causa del calo della popolazione di un deputato regionale.

Per questo l'idea di un'Associazione emigrati e familiari è stata accolta con una grande risonanza di interesse, che però non vengono sfruttate le risorse naturali, soprattutto minerarie, che però non vengono sfruttate facendo ricorso di conseguenza, quando i mezzi industriali che potrebbero sfruttare la emigrazione. Lo stesso si dice per l'agricoltura che con la opportuna opera di trasformazione o la coltivazione degli stessi prodotti per l'industria potrebbe assicurare occupazione remunerativa e continua a migliaia di lavoratori.

Nel corso del dibattito è stata anche prospettata non senza progetto di una grande associazione da parte della Regione del disegno di legge in favore degli emigrati presentata già nella passata legislatura. Nel dibattito stesso dall'assemblea si parlò del ruolo degli emigrati come una delle forze che oltre che i diretti interessati e cioè gli emigrati e i loro familiari, i rappresentanti di tutte le forze politiche e democratiche e delle organizzazioni sindacali della provincia.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale Nazione di Venezia del: 10-IX-71

Prodotte in Russia 600 Fiat al giorno

Notevole aumento della produzione nello stabilimento automobilistico di Città Togliatti

Mosca, 8 settembre.

A un anno esatto dalla sua entrata in funzione, lo stabilimento automobilistico di Togliatti — costruito in collaborazione con la « Fiat » — produce attualmente più di un'automobile al giorno. Così afferma oggi la *Kommunistkaja Pravda*, aggiungendo che sono ormai più di centomila le « Zilguli » in circolazione nell'Unione Sovietica.

Come è noto, « Zilguli » (denominazione di una serie di bosce coltivate che sorgono sulla riva del Volga in prossimità dello stabilimento) è il nome con il quale sono state battezzate le automobili prodotte a Togliatti, basate essenzialmente sul modello della « Fiat 124 », modificato per adattarlo alle condizioni climatiche e stradali dell'Unione Sovietica.

Le prime « Zilguli » uscirono dalla fabbrica il 9 settembre dell'anno scorso. A quell'epoca, lo stabilimento produceva circa cinquanta automobili al giorno. Nel marzo scorso la produzione raggiunse le quattrocento unità giornaliere. Al ritmo attuale, in-

vece, la produzione annua sarebbe di oltre duecentomila automobili.

Entro il 1975 lo stabilimento di Togliatti dovrebbe raggiungere la massima produttività prevista: 600 della « Zilguli » all'anno. Nel frattempo, i sovietici — che già vendono le « Fiat 124 » sovietiche nei paesi dell'Europa occidentale — hanno iniziato l'esportazione delle « Zilguli » anche su alcuni mercati dell'Europa occidentale.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale IL CORRIERE

di: MELBOURNE del: 10-9-1971

ora di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo

La nostra società è in un'epoca di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo. La nostra società è in un'epoca di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo. La nostra società è in un'epoca di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo.

La nostra società è in un'epoca di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo. La nostra società è in un'epoca di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo. La nostra società è in un'epoca di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo.

La nostra società è in un'epoca di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo. La nostra società è in un'epoca di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo. La nostra società è in un'epoca di rimboccarsi le maniche per affrontare lo spirito del tempo.

Di questo dibattito, se c'è potuto concordemente nella scorsa edizione. In "IL CORRIERE".

Di questo dibattito, se c'è potuto concordemente nella scorsa edizione. In "IL CORRIERE".

Truffone, dell'Adriatic Business, sulla sfida nell'antico incontro a favore delle scuole d'Italia e i rappresentanti dell'Alitalia, della Finis Lario e del Lloyd Aledino, correndo rischi per unire per unire a dare un maggiore impulso alle relazioni commerciali tra Italia e l'Australia di pari passo con quelle commerciali.

Chiunque sia interessato a contribuire volentieri al successo dell'azienda non arriverà al merito che si è impegnato, e ricorda un fatto che ha fatto centro "italiano" del Victoria.

Per i suoi meriti nazionali nel mondo del lavoro a favore della comunità italiana, per la sua esperienza in materia, per l'interessamento dimostrato, personalmente e come amministratore delegato di "La Casa Italiana" vorremmo chiedere al Dott. Giuliano Vassini di accettare l'incarico di coordinare questo comitato nella sua fase provvisoria in attesa che si elegga un comitato permanente.

Certo d'interpretare i sentimenti di tutto il collegio italiano, "IL CORRIERE" è orgoglioso di dare il suo modesto contributo per il successo di questo capitolo che riguarda il mondo del lavoro e quello delle forme professionali per il mantenimento del patrimonio linguistico italiano del loro padre.

Siamo certi che il Dr.